ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie: anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20. [illegible]
Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. [illegible] Inserzioni: a pagam. [illegible]

IL PICCOLO

Trieste, Sabato 2 Aprile 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44

Nuova Serie N. 5693

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Il valore politico del discorso militare del Duce

Interpretazioni obiettive in Inghilterra - Il barometro della City segna ottimismo - Attesa per la conclusione dei negoziati di Roma

LONDRA, 1

La migliore risposta che possa darsi a coloro che domandavano come l'opinione pubblica inglese abbia accolto il discorso del Duce è quella di consigliare loro di leggere il listino di Borsa. Lo Stock Exchange è infatti il termometro più sensibile della temperatura politica internazionale e il fatto che ieri ed oggi la Borsa abbia segnato una generale ripresa, malgrado la fine della settimana e l'avvicinarsi della presentazione del grande bilancio annuale, con i suoi enormi carichi di spese e di riarmo, è un indizio sicuro dell'impressione eccellente che le parole del Duce, interpretate ora nel loro vero significato, hanno fatto sulla grande maggioranza più diretta e più positiva che non può sfuggire a nessuno; e quando la Borsa si rallegra, tutta Londra e tutto l'Impero si rallegrano con lei.

Anticipazioni

Soffio qui di ottimismo è quello che ha spirato quest'oggi; ottimismo a cui hanno contribuito non poco le rosee notizie che continuano a giungere da Roma su quella che appare ormai un'imminente realizzazione dell'accordo di amicizia fra noi e l'Inghilterra. Persino il redattore finanziario dello *Star*, che ha sempre predicato la bancarotta italiana, è obbligato ad ammettere stasera che i rapporti giunti da Roma hanno considerevolmente aumentato l'ottimismo della City. Lo stesso afferma il redattore finanziario dell'*Evening News*.

Negli ambienti politici e giornalistici poi queste notizie romane sono state accolte con sincero giubilo e qualcuno va fino a prevedere che l'accordo di massima sia già concluso tra il conte Ciano e Lord Perth e soltanto occorra ormai la approvazione finale del Duce e del Gabinetto britannico.

L'*Evening* News di stasera dice infatti, in una nota del suo redattore diplomatico, che l'Italia e la Granbretagna hanno raggiunto un accordo di principio su quasi tutti i punti più importanti che sono stati oggetto di discussione durante le conversazioni di Roma. I negoziatori — aggiunge il giornale — hanno steso altresì una formula navale per il Mediterraneo che è stata ora sottoposta ai due Governi. Anche il redattore diplomatico della *Star* parla del più al meno lo stesso linguaggio:

«Sono informato da buona fonte — egli dice — che le domande italiane sul Canale di Suez sono assai più esigenti di quanto si crede generalmente. Esse indicherebbero qualche cosa che non si discosterebbe molto da un condominio con l'Egitto sul Nilo e sul Canale. Le domande italiane includerebbero la partecipazione e il controllo e la cooperazione con la Granbretagna nel ruolo di consigliera dell'Egitto e una partecipazione nel Consiglio di amministrazione del Canale».

Comprensione sempre maggiore

Naturalmente bisogna lasciare ai due giornali la responsabilità delle loro affermazioni; ma ormai [illegible] con tranquillità che la opinione pubblica inglese è giunta alla comprensione dell'importanza che il riavvicinamento anglo-italiano ha per la pace mondiale ed anche più direttamente per la sicurezza britannica.

Per quanto riguarda poi gli ambienti governativi nessuno potrebbe nascondersi l'ansioso desiderio col quale si attende l'annunzio della favorevole conclusione dei negoziati. In una informazione ufficiosa diramata oggi dall'*Exchange Telegraph* si afferma senz'altro che ci si aspetta con piena fiducia che l'accordo sia firmato prima di Pasqua. Sempre secondo questa nota i problemi riferentisi alla Palestina e al Mar Rosso sono stati risolti e su di essi l'accordo è già completo. Rimarrebbero a risolversi i problemi direttamente connessi con i rapporti anglo-italiani nel Mediterraneo e questi — aggiunge la nota — sarebbero trattati per ultimi, perchè bisogna tener presente la posizione del fronte spagnolo che cambia così rapidamente.

Come si vede quindi nulla lascia ormai dubitare che siamo effettivamente alla vigilia di quel riavvicinamento anglo-italiano il quale non costituirà soltanto un accordo di Governi, ma una sincera e desiderata unione di animi tra due popoli memori dell'antica amicizia del passato e consci degli infiniti interessi che li legano nel presente e li legheranno ancor più nel futuro.

Quanto alla questione spagnola, non restano ormai più qui che pochissime illusioni del ginevrismo antifascista per credere che la decisione finale possa essere ancora dubbia.

Ridicolaggini di Lord Cecil

Ma malgrado ciò avviene su scala minore quello che avvenne all'epoca della guerra di Etiopia quando le conferenze, i manifesti, le proteste, le manifestazioni stradali e tutte le altre forme di isterismo settarii si facevano più acute a mano a mano che i nostri soldati si avvicinavano alla vittoria.

Lord Cecil, per esempio, ha voluto indire per oggi una riunione straordinaria della sua Unione della Lega delle Nazioni e naturalmente ne ha tratto pretesto per far votare un ordine del giorno che chiede al Governo la perentoria ed immediata convocazione dell'assemblea ginevrina.

Un nuovo manifesto del partito cooperativo (il quale ha forti aderenze con il partito laburista) indice una grande dimostrazione in pieno Hyde Park per il 10 aprile, come se non bastassero dozzine e dozzine di simili manifestazioni e conferenze all'aperto che avranno luogo domani e domenica in tutta l'Inghilterra, sempre allo scopo dichiarato di salvare i rossi di Spagna e aiutarli all'ultima ora contro gli aborriti dittatori, ma in realtà all'unico scopo di dare soddisfazione a Mosca e a Parigi che sono furibondi per lo scacco subito dalle forze bolsceviche.

Tutte queste dimostrazioni e queste chiacchiere non concluderanno nulla e non muteranno di una virgola la posizione la quale, come osserva stasera il redattore diplomatico dell'*Evening Standard*, è ormai disperata per i rossi.

«La fine della guerra civile in Ispagna è in vista — scrive infatti l'*Evening Standard*. — Osservatori inviati dal Ministero della Guerra francese sul fronte repubblicano, hanno dichiarato che la sconfitta finale non può tardare. Le autorità francesi della frontiera si stanno preparando per ricevere almeno 200.000 rifugiati militari e politici nella prossima quindicina e, sempre secondo questi informatori, il Comando di Barcellona non concentra ormai più il suo sforzo che per mantenersi aperta una via di ritirata verso la Francia».

"Pasqua di pace in Spagna,,

Uguale linguaggio usano dal più al meno gli altri giornali della sera per definire la situazione la quale, in certi circoli politici bene informati, era considerata stasera così [illegible]

[illegible] Chetwood [illegible]

La saggezza [illegible] del sogno bolscevico in Spagna.

Dichiarazioni di Butler

«La saggezza consiglia di venire ad un accordo con Roma»

LONDRA, 1

Il Sottosegretario agli Esteri Butler, parlando a [illegible], ha denunciato gli «amatori di proteste [illegible]» [illegible] Egli ha poi proseguito:

«Se il Governo viene invitato dai suoi avversari a pronunciarsi in favore di una politica di pace, è evidente che per far ciò gli occorrono degli amici positivi. Ed è appunto ciò che egli fa attualmente coi suoi negoziati con l'Italia, in quanto ritiene che si può trovare una base per ristabilire l'amicizia italiana.

La saggezza — ha concluso Butler — prescrive di profittare della coincidenza degli interessi britannici ed italiani nel Mar Rosso, nel prossimo Oriente e nell'Oriente medio per cercare di giungere ad un accordo con un Paese col quale l'Inghilterra ha molti interessi comuni».

Parigi si meraviglia

che Londra non si sia indignata

PARIGI, 1

Il discorso pronunciato dal Duce al Senato continua ad essere largamente commentato.

Molti giornali sono contrariati dal fatto che la Granbretagna non si è scandalizzata dell'annuncio dell'efficienza militare dell'Italia fascista; anzi senza sospettarlo, molti pensano che ora le cose tra Roma e Londra marceranno in clima di collaborazione attiva. L'Inghilterra sarà certamente lieta di apprendere che l'amicizia con l'Italia è basata su elementi di potenza utili alla pace del continente.

Analogamente altri opinano che dopo tutto, sarebbe [illegible] di cominciare a studiare l'eventualità di una collaborazione con l'Italia, la cui forza è certamente preferibile che sia a fianco della Francia che contro la Francia.

In altri termini, non avendo precisato gli obiettivi palesi della nostra politica militare, il discorso del Duce ha lasciato interdetti molti francesi, autorizzando un giornale di Parigi a scrivere che le parole di Mussolini «non sembrano [illegible] la Francia e non devono in alcun modo annientare la speranza di un riavvicinamento franco-italiano».

D'altra parte, commentando la nomina del Duce a Primo Maresciallo dell'Impero il *Temps* scrive:

«Quest'alta dignità è stata conferita solo al Sovrano e al Capo del Governo. Se ne può dedurre che essa costituisca un legame di più tra la Corona e il Fascismo. Ci si può anzi domandare se per il Duce essa non sia più che un semplice titolo onorifico e non rapporti come il preludio di una nuova situazione costituzionale del Capo del Governo italiano».

Persistente eco in Germania

BERLINO, 1

Perdura l'eco in Germania del discorso mussoliniano, del quale i vari giornali si occupano ancora dal punto di vista militare come da quello politico. Così il *Völkischer Beobachter* dichiara che l'Italia può essere soddisfatta del magnifico rendimento delle sue Forze Armate.

A questi effetti si pone mente oggi in Germania alle voci che giungono da Parigi e da Londra. In Francia chi è costernato, chi è indignato, chi fa il finto tonto. Mussolini minaccia, si dice. In realtà, negli ambienti politici tedeschi si osserva che Mussolini non ha minacciato nessuno; egli si è semplicemente limitato ad ammonire che l'Italia è ben decisa, e ne ha i mezzi, per non consentire alcuna violazione dei suoi vitali interessi.

Se Mussolini ha creduto di voler mettere i punti sugli i, non è certo che egli abbia mire aggressive, ma perchè ha voluto prevenire certe pericolose velleità determinate dalla catastrofica situazione dei rossi spagnoli, a cui le solite forze e i soliti ambienti filomoscoviti o addirittura agli stipendi di Mosca vorrebbero recare urgenti ed efficaci soccorsi.

Si nota invece come l'Inghilterra, almeno l'Inghilterra d'accordo con Chamberlain, ha valutato assai più realisticamente le deposizioni del Capo del Governo italiano.

Anzi una corrispondenza londinese al *Berliner Tageblatt* rileva che dopo due settimane di ininterrotto tracollo in tutta la quota la settimana in Borsa si è chiusa manifestando un nuovo ottimismo, in parte attribuito alle insistenti voci di una prossima felice conclusione dei negoziati italo-britannici.

La *Müchner Zeitung* scrive che se il pugno di ferro dell'Italia ha destato preoccupazioni in Francia, ciò va attribuito esclusivamente alla vieta mentalità francese, che non può ancora convincersi che l'egemonia di Versaglia è definitivamente tramontata.

Le forze dello spirito

superiori a quelle delle armi

VARSAVIA, 1

La risonanza del discorso di Mussolini continua con vastissima proporzione sulla stampa polacca. Notevole fra i vari commenti apparsi oggi è un articolo dell'ex Ministro di Polonia a Roma, Stanislao Kozicki pubblicato dal *Warszawki Dzeinnik Narodni*.

«Se l'Italia è arrivata ad una potenza militare formidabile — scrive il diplomatico — ciò si deve, non soltanto al fatto di avere messo in opera tutti i ritrovati della tecnica più moderna e di possedere quindi le armi più micidiali; l'elemento decisivo per il potenziale bellico italiano è costituito dalla preparazione morale di tutta la Nazione e ciò si deve unicamente al Fascismo».

La denuncia anglo-americana delle clausole sul tonnellaggio

Parigi non ne userà che in concorrenza con le Potenze continentali europee

PARIGI, 21

Una nota ufficiosa informa che i Governi inglese e americano annunziano questa sera di essersi accordati per avvalersi della clausola di salvaguardia del Trattato navale di Londra del 1936 relativo al tonnellaggio delle corazzate. Il Governo francese, prendendo atto della grave decisione, conscio delle ragioni che l'hanno determinata, dichiarerà simultaneamente che da parte sua no farà uso della latitudine accordata dalla clausola in questione, se non nel caso che una Potenza continentale europea sorpassasse i limiti di 35 mila tonnellate fissati dal Trattato di Londra relativamente al tonnellaggio delle corazzate.

I documenti ufficiali saranno resi pubblici questa sera. Queste misure sono state decise dalle tre Potenze a seguito delle conversazioni che si sono testè chiuse a Londra fra i rispettivi esperti navali.

La risposta di Mussolini al messaggio di Hitler

ROMA, 1

Il Duce ha inviato al Führer il seguente telegramma:

«Hitler, Berlino - Vi ringrazio cordialmente per il Vostro telegramma e per i voti che formulate per l'Italia fascista. Vi mando i miei amichevoli saluti. MUSSOLINI».

Le felicitazioni di Darany

BUDAPEST, 1

Il Presidente del Consiglio Darany ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Prego l'E. V. quale Primo Maresciallo dell'Impero d'Italia di gradire le mie più fervide sincere felicitazioni».

Una visita del Sovrano alla "strada guidata,,

ROMA, 1

S. M. il Re Imperatore, accompagnato da S. E. il Gen. marchese Asinari di Bernezzo e dal Gen. Marinetti, si è recato nella tenuta Fogaccia a visitare la strada guidata sistema Ciocca, ed ha assistito agli esperimenti del treno. Erano a riceverlo S. E. Teruzzi, il conte Fogaccia, l'ing. Ciocca e il cav. Viberti. L'Augusto Sovrano ha visitato il casale Fogaccia, ossequiato dalla famiglia, ove ha esaminato un plastico della borgata e gli elementi di bonifica compiuta.

Il "Voi,, e il "Tu,, nell'Esercito

ROMA, 1

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del Sottosegretario Pariani:

«In attesa di introdurre le varianti in proposito nel regolamento di disciplina resta stabilito:

1) Nelle relazioni individuali fra gli appartenenti al R. Esercito è abolito il «Lei».

2) Fra ufficiali pari grado (in questo tenenti e sottotenenti costituiscono una sola categoria) è obbligatorio l'uso del «Tu»; tra ufficiali di grado diverso si usa il «Voi».

3) Gli ufficiali usano il «Tu» con i sergenti, graduati di truppa e soldati, i quali rispondono col «Voi»; nelle relazioni tra ufficiali e marescialli e tra ufficiali e sergenti maggiori deve essere adoperato reciprocamente il «Voi».

4) Fra pari grado sottufficiali (in questi i marescialli costituiscono una sola categoria) si usa il «Tu», tra sottufficiali di grado diverso deve essere usato reciprocamente il «Voi». I sottufficiali adoperano il «Tu» con i graduati di truppa e con i soldati di truppa i quali rispondono col «Voi».

5) Fra graduati di truppa e soldati si usa reciprocamente il «Tu».

Il Ministro d'Italia in Egitto

alla Casa degli studenti libici

CAIRO, 1

Stamane, il Ministro d'Italia ha visitato la Casa degli studenti libici

La guerra italo-etiopica

Encomio solenne del Duce alla Milizia della strada

ROMA, 1

Il *Giornale Militare* reca il seguente o. d. g. dell'Esercito:

«Encomio solenne alla Milizia Nazionale della Strada. Con reparti moralmente e tecnicamente bene preparati partecipò alla preparazione ed allo svolgimento della guerra italo-etiopica, assicurando su entrambi i fronti la disciplina del traffico sulle strade e sulle piste della guerra, portando con ardimento e con perizia a compimento gli incarichi affidatile, pur in difficili condizioni di clima, di sicurezza e di viabilità. Un suo drappello entrò tra i primi in Addis Abeba.» Africa Orientale, Campagna di guerra 1935-36.

MUSSOLINI.»

Hoover fautore

di rapporti amichevoli degli S. U. con le Potenze autoritarie

NEW YORK, 1

L'ex Presidente Hoover parlando ad un banchetto del «Council Foreign Relations», ha raccomandato agli S. U. di evitare alleanze, anche se ideali, con altre Potenze. Ha rilevato che il mantenimento della pace richiede rapporti amichevoli, tanto con i Paesi autoritari come con quelli democratici. Il regime scelto dagli altri popoli non riguarda gli S. U. Un blocco delle democrazie contro i Paesi totalitari provocherebbe una guerra.

Hoover ha aggiunto che la nuova politica economica degli S. U. è impregnata di Fascismo e ha proposto una conferenza internazionale per la stabilizzazione delle valute.

I nuovi Ambasciatori di Germania a Roma, Londra e Tokio

BERLINO, 1

L'Agenzia ufficiale del Reich comunica i seguenti movimenti diplomatici:

Von Mackensen è nominato Ambasciatore a Roma. Al posto da lui occupato finora di Segretario di Stato agli Esteri subentra il barone Weiszaecker.

Ambasciatore a Londra è nominato von Dirksen, che rappresentava finora il Reich a Tokio; Ambasciatore a Tokio è nominato lo attuale addetto militare tedesco in quella città, Maggiore Generale Ott.

Il Ministro Woermann, Incaricato d'affari a Londra, passa direttore ministeriale al Ministero degli Esteri con la qualifica di Sottosegretario.

"Primo Maresciallo dell'Impero,,

Principi Reali e combattenti esaltano il Costruttore della nuova potenza italiana

ROMA, 1

In occasione della nomina a Primo Maresciallo dell'Impero, sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«Associandomi di cuore all'unanime acclamazione del Senato, mentre V. E. assume il grado di Primo Maresciallo dell'Impero sorto dalla volontà creatrice del Fascismo, mi è grato inviarvi come Principe e soldati i miei più fervidi voti augurali e l'espressione più viva della mia devozione. Aff.mo cugino Conte di Torino».

«Vi invio o Duce le mie più vive felicitazioni per l'alto grado conferitovi dalla Nazione. Dev.mo e aff.mo Filiberto di Savoia Genova».

«A mio nome ed a quello delle popolazioni metropolitane e indigene esprimo l'entusiastica esultanza suscitata in tutta la Libia dalla notizia del conferimento a V. E. e per l'acclamazione da parte del Senato e della Camera del grado di Primo Maresciallo dell'Impero. Nella storica designazione tutti vedono consacrate e esaltate le grandi virtù guerriere della stirpe. Il Governatore della Libia Maresciallo Balbo».

«Formidabile nel significato più proprio, il discorso da voi pronunciato per mettere il mondo davanti alla realtà della potenza militare dell'Italia fascista. La vostra nomina a Primo Maresciallo dell'Impero riconosce uno stato di fatto già consegnato alla storia. Consacra una necessità già matura nella coscienza del popolo. Nella tradizione di Roma il potere politico non fu mai disgiunto dal comando militare, la pace e la guerra essendo due creazioni dello stesso genio, due facce del medesimo vero. Carlo Delcroix».

«I volontari di tutte le guerre salutano nel Primo Maresciallo dell'Impero il condottiero che darà la terza vittoria al popolo italiano e ne condurrà tutti gli eserciti alla conquista di una nuova gloria immortale. Il presidente Eugenio Coselschi, *il segretario generale* Augusto Pescosolido».

«A voi, Duce, mirabile ricostruttore della potenza militare d'Italia, suscitatore di ogni più nobile entusiasmo, elevato oggi per unanime volere di popolo al supremo grado di comando delle Forze Armate, che dal vostro esempio e dalla ferrea vostra volontà traggono le direttive per tutto osare, i magistrati e i funzionari della Corte, uniti a me, esprimono la loro ammirata devozione, la loro infinita riconoscenza, il fervido voto che in voi si compiano i destini della Patria. Il Presidente della Corte dei Conti Gasperini».

Il Duce conferisce col Principe di Piemonte sull'Ispettorato della fanteria

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe Ereditario Ispettore dell'arma di fanteria, col quale ha conferito su questioni di carattere militare concernenti l'Ispettorato stesso.

Assemblea dell'Agip e della Romsa

Provvidenze per gli operai di Fiume

ROMA, 1

Presieduta dall'on. Puppini, si è tenuta a Roma l'assemblea generale ordinaria dell'Azienda generale italiana petrolii («Agip») che ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937. La relazione del Consiglio conferma il continuo progresso dell'Azienda in uno dei settori più delicati della nostra economia mediante l'attività svolta per assicurare una notevole quota di fabbisogno al mercato interno, l'integrale fabbisogno dei prodotti del petrolio nei territorii dell'Impero e le ricerche petrolifere che vengono continuate in Italia e in Africa Orientale e che saranno prossimamente estese alla Libia.

I risultati economici conseguiti hanno consentito di assegnare alle azioni un dividendo del 6 per cento, dopo di avere destinato 5 milioni alla riserva.

Ha avuto luogo presso la sede dell'«Agip», pure l'assemblea della Raffineria di olii minerali (Romsa») che nel 1937 ha continuato la sua attività con risultati molto soddisfacenti e, dopo avere provveduto agli opportuni accantonamenti e a larghe provvidenze a favore degli operai dello stabilimento di Fiume, ha tuttavia chiuso il bilancio assegnando il dividendo del 7.50 per cento alle azioni.

Un grande italiano della Sicilia

L'esumazione delle spoglie di Camillo Finocchiaro Aprile

ROMA, 1

Sono state oggi esumate al Verano le spoglie di Camillo Finocchiaro-Aprile l'eminente patriota uomo politico e giurista, le quali per ordine del Duce saranno, nei prossimi giorni, tumulate nel famedio di Palermo accanto a quelle di Ruggero Settimo, di Giovanni Meli, di Michele Amari, di Francesco Crispi e di altri grandi italiani della Sicilia. Hanno assistito al pietoso rito molte autorità ed un numeroso stuolo di magistrati, di professori e di avvocati. Sul feretro avvolto nel tricolore, il Governatore di Roma ha fatto deporre una corona di lauri del Palatino, disponendo che sia scortato da uno dei consultori sino a Palermo per dove la salma a cura e spese dello Stato proseguirà e dove si preparano solenni onoranze.

S. E. Lantini riceve il Consiglio dell'Associazione internazionale di assicurazione e di credito

ROMA, 1

Presentato dall'on. Redenti presidente della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici, l'on. Lantini Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione internazionale di assicurazione e credito, che riunisce tutte le compagnie specializzate esercenti nei vari Paesi di Europa. Il presidente in carica A. N. Patrick della Trade Indemnity Company Ldt. di Londra, ha presentato al Ministro il saluto dell'Associazione e i ringraziamenti per l'accoglienza avuta in Italia.

S. E. Lantini, auspicando il migliore successo per i lavori, ha confermato tutto l'interesse del Governo fascista per questa forma assicurativa, che porta un notevole ausilio all'attività economica e produttiva, agevolando i traffici a credito.

Il ganglio stradale di Valderobles occupato dai nazionali

Formidabile apporto dei legionari nell'avanzata verso il Mediterraneo

BURGOS, 1

E' annunciato ufficialmente che le truppe nazionali hanno conquistato il nodo stradale di Valderobles e che altre forze nazionali hanno raggiunto Banabarre, località situata a 35 km. a nord est di Barbastro. Si è contemporaneamente risaputo che molte decine di stabilimenti di produzione bellica rossi, hanno sospeso ogni attività per l'occupazione nazionale degli impianti idroelettrici dell'Isera e del Cinca, dai quali traevano l'energia.

Resistenze sgretolate

A proposito delle brillanti operazioni condotte durante gli ultimi giorni dalle colonne legionarie si hanno i seguenti particolari che valgono a metterne in risalto il mirabile comportamento. Il corpo di truppe volontarie ha iniziato la mattina del 26 corr. la seconda fase offensiva.

Esso era così dislocato: in prima schiera a sinistra la Divisione «Frecce» e a destra la 15.a Divisione nazionale; in seconda schiera la Divisione «XXIII Marzo» e la «Littorio». Contro le nostre forze erano state radunate le migliori truppe nemiche disponibili. L'attacco ha urtato contro la tenacissima resistenza del nemico forte di otto Brigate ben sistemate a difesa tra il Guadalope e il Matarrana e decise a contrastare il progresso dei nostri fino all'estremo con ottima artiglieria e molti carri.

Nonostante ciò l'avanzata è stata continuata e mentre ha portato tra il 26 e il 29 a una progressione media giornaliera di 4 km. la conquista di capisaldi importanti quali la Foyas, Mirablanco, Atalaya, Torrevelilla, ha profittato nello stesso tempo della debolezza dello schieramento della destra avversaria, assicurando tra l'altro il completo collegamento in avanti tra la 15.a Divisione nazionale e il Corpo d'esercito del Generale Aranda.

La manovra è stata iniziata dalla Divisione «XXIII Marzo», rinforzata da cavalleria e da carri che, attraverso Atalaya hanno puntato su Mazaleon, tendendo all'avvolgimento della sinistra del fronte nemico, contro il quale continuava ad agire a fondo sul centro e sulla destra la Divisione «Frecce». L'azione è stata coronata da pieno successo poichè ha portato al graduale sgretolamento della resistenza nemica già logorata dalla martellante pressione dei giorni precedenti.

Nel tardo pomeriggio del 30 corrente l'avversario ha così ceduto di schianto, permettendo alle nostre unità di raggiungere i ponti sul Matarrana e di costituire oltre il Rio solide teste di ponte dalle quali esse hanno puntato la mattina del 31, superando Calaceite e Rio Testavins ed oltrepassando in giornata il Rio Algas. Il comportamento delle truppe legionarie di terra, come pure di quelle dell'aria che operano in tutti i settori, è stato magnifico. Il numero dei prigionieri e dei materiali conquistati, che quanto prima sarà precisato, è cospicuo.

Resa in massa

Questi stessi legionari che marciano verso Tortosa hanno ripreso stamane l'avanzata sulla riva sinistra del fiume Algas. Dopo una vigorosa preparazione di artiglieria, le formazioni volontarie hanno disceso le pendici del Monte Mudele su due colonne, per congiungersi ad oriente verso Gandesa, importante borgata della provincia di Tarragona, da cui si trovano stamane a 9 chilometri di distanza. In questo settore le forze nazionali erano stamane a una trentina di chilometri in linea d'aria da Tortosa sul Mediterraneo.

Si apprende inoltre che durante la recente offensiva sferrata in direzione di Gandesa trecento sudditi britannici che erano volontari nell'esercito rosso si sono arresi oggi ai nazionali avanzanti nella provincia di Tarragona. Essi hanno chiesto di essere rimpatriati con la maggiore sollecitudine possibile, narrando di essere stati ingannati dai capi rossi e non facendo alcun mistero dello stato di profonda demoralizzazione che si è venuto creando in campo rosso in seguito all'assenza di disciplina che esiste soprattutto nelle brigate internazionali.

Tra questi trecento volontari arresisi in massa vi sarebbero nientemeno che 60 ufficiali. Tutti sono stati trovati in condizioni di incredibile depressione fisica e morale. Sembra intanto che il Governo britannico stia facendo amichevoli pressioni presso il Generale Franco per indurlo a liberarli poichè costoro, fra i quali trovansi non soltanto operai, ma anche studenti e professionisti, tutti simpatizzanti del partito comunista, sono partiti dall'Inghilterra dietro ingannevoli promesse di larghe paghe e di generoso trattamento. Pare invece che le paghe non siano mai giunte e che il trattamento sia stato tale da indurli a una vera rivolta terminata con una delle più significative rese in massa, che mai abbiano avuto luogo durante l'intero conflitto ibero-bolscevico.

Timore di rivolte

A tarda ora è annunciato ufficialmente che il Generale marxista Pozas è stato sostituito dal tenente colonnello Juan Perea nel comando dell'Armata orientale. Contemporaneamente il fronte aragonese è stato diviso in due settori autonomi denominati comando del nord e comando del sud. Si è saputo inoltre che il ten. colonnello Perea non è un militare di carriera, ma un caporione del Fronte popolare che acquistò fama come animatore della resistenza madrilena nell'inverno del 1936.

Intanto a Barcellona, a quanto si riceve, la situazione è ancora peggionarta in seguito alla partenza di reparti comunisti per il fronte aragonese. Per evitare rivolte, il comando rosso ha proibito la formazione di unità anarchico-sindacaliste ed ha distribuito i sediziosi nei vari reparti, nella speranza di potere evitare movimenti insurrezionali. Questo provvedimento ha causato vivissime proteste da parte dei membri organizzati nella milizia.

Odissea di fuggiaschi in terra di Francia

BAGNERES DE LUÇON, 1

Il dramma della popolazione della Spagna rossa ha un epilogo tragico. Migliaia di donne e di bambini, di giovani e di vecchi, hanno abbandonato i villaggi e i paesi dell'alta Aragona quando tre settimane addietro le brigate e le divisioni marxiste cominciarono a cedere all'impeto aggressivo dei soldati di Franco, retrocedendo di 10, 15 e perfino 30 chilometri al giorno.

I profughi si sono messi sulla strada e, guidati da uno strano senso di orientamento, quello che molti chiamano la bussola della disperazione, hanno cominciato a camminare. Dopo 17 giorni di marcia i primi gruppi sono arrivati ai Pirenei; non si sono spaventati della neve e hanno tirato diritto salendo fino a 1800 metri per il passo di Venasquez, valico che per solito si è costretti a superare con gli sci o con le slitte e senza l'aiuto di guide anche nella bella stagione.

Ed eccoli in terra di Francia fra due file di guardie mobili e gendarmi e alcuni ispettori di polizia in borghese. Scendono a Bagneres de Luçon con un passo stanco, laceri, un dito di patina giallastra sulla faccia smagrita e patita, le mani nere, i piedi nudi, alla moda contadina, o coperti di scarpe di tela che una volta dovevano essere bianche; gli altri, quelli che hanno perduto i calzari lungo il tragitto, hanno i piedi fasciati di stracci, gonfi e contusi. Le donne hanno per mano i bimbi che possono camminare, al seno i più piccoli.

Gli scampati

Passano queste colonne di scampati per i magnifici corsi alberati di Luçon tra l'attonito sguardo della popolazione, poche centinaia di persone, perchè la stagione climatica non è ancora incominciata. Gli abitanti della zona sono molto preoccupati per le ripercussioni che questo esodo imprevisto dalla Spagna può avere. Abitualmente la folla dei rifugiati sosta nel piazzale della Stazione. Le guardie mobili fanno una specie di appello: contano ad uno ad uno donne, bambini, vecchi e ragazzi, poi precisano l'ora in cui il loro treno partirà. Infatti a mezzo di treni speciali essi vengono trasportati da Tolosa al campo di Montauban. Ma i treni arrivano e nessuno si muove. Il piazzale è diventato un accampamento zingaresco, cosicchè occorre una buona ora e molta pazienza da parte degli agenti per poter far partire i convogli.

Ai feriti è riservato uno scompartimento speciale. Chi sono costoro? Quello è un miliziano che ebbe la guancia trapassata da una pallottola ed ora è in grave pericolo; a quest'altro si sono congelati gli arti inferiori durante il passaggio del valico di Venasquez, dove c'era un metro e mezzo di neve lungo un tratto della strada di nove chilometri. Egli può tuttavia ritenersi fortunato perchè decine e decine di suoi compagni di sventura non hanno potuto continuare la marcia.

12.000 miliziani

Quelli che non possono camminare, che sono arrivati non si sa come al confine, sono soccorsi dalle autolettighe dei municipi del dipartimento degli Alti Pirenei e dalle autoambulanze del 14.o e del 17.o reggimento di fanteria della guarnigione della Garonne, che sono stati tutti mobilitati ieri. Lassù alla frontiera c'è anche un buon numero di ufficiali medici e infermieri dell'esercito francese, mentre a Bagnères de Luçon aspettano gli invalidi le crocerossine di Montejaux e di Tolosa. Sono state mobilitate anche tutte le panetterie dei paesi vicini che in 48 ore di lavoro ininterrotto hanno sfornato 38 mila razioni.

I treni speciali che ogni due ore trasportano ai diversi campi di concentramento i rifugiati, non sono però sufficienti ad accoglierli tutti. Basti pensare che stasera i fuggiaschi erano 4400 contati uno per uno. Lo spettacolo più triste è offerto dai miliziani che fra Huesca e Barbastro sono stati tagliati dalle loro retroguardie in seguito all'improvvisa manovra avvolgente compiuta dai nazionali. Si tratta di 25 mila uomini i quali, per sfuggire alla prigionia hanno preso la strada di Francia. Duemila sono arrivati ieri e 10 mila oggi.

In testa ad una colonna si trovava il giovane Generale Gayo, di 35 anni appena, assieme al suo stato maggiore. Il Generale Gayo comandava la 31.a Divisione e non ha abbandonato le sue truppe quando queste si sono date alla fuga. L'accampamento dei soldati è dietro alla stazione, entro il recinto di una fabbrica di cioccolata e in alcuni edifici cittadini. Per costoro si provvede diversamente, ma nessun gruppo deve rimanere a Luçon più di due o tre giorni.

Il Generale Guyot che sorveglia ogni cosa girando in automobile vestito in borghese, si compiace coi giornalisti che tutto proceda bene; ma non nasconde una certa preoccupazione: non sa se domani ce ne saranno di più da inquadrare e non sa quando la cosa potrà finire.

Spudorato contegno francese

Salvezza e transito alle grandi unità rosse battute

I rifugiati ammonterebbero a 100.000 - Accolti, rifocillati e rispediti in Catalogna - Le soluzioni che si impongono

PARIGI, 1

Da 48 ore le truppe marxiste attraversano i Pirenei e penetrano in territorio francese. Il decimo Corpo d'Armata è quasi interamente trasferito al di qua della frontiera, condotto dal Generale Gayo. Le autorità francesi, secondo quanto precisano le informazioni ufficiali, hanno provveduto a disarmare i miliziani, ad ospitarli, a nutrirli, a curarli e a... riconfortali. Il Fronte popolare è quanto mai premuroso verso i residui dell'esercito marxista che, invece di accettare battaglia, si mette a riparo in territorio amico. Si calcola che il nunumeo dei rifugiati marxisti potrebbe raggiungere i 100 mila.

Un quesito internazionale

Ma questo trasferimento in Francia di organici repubblicani spagnoli, se può essere spiegato dalla decisiva pressione delle truppe franchiste e dalla scarsa volontà combattiva dei repubblicani, solleva un problema quanto mai delicato. Esso è anzi suscettibile, data la spregiudicata faciloneria degli ambienti responsabili francesi, di provocare qualche grave complicazione.

Taluni non esitano stasera a giustificare la tenacia con la quale Blum resta aggrappato al potere, malgrado le difficoltà di una situazione parlamentare che gli è totalmente sfavorevole, con gli impegni che egli avrebbe assunto segretamente con Negrin durante il soggiorno che quest'ultimo fece recentemente a Parigi. La presenza di truppe repubblicane spagnole in Francia permetterebbe al Governo di Fronte popolare di far affluire a Barcellona un ingente quantitativo di truppe che altrimenti si troverebbero completamente tagliate dall'offensiva nazionalista, isolate e quindi costrette ad arrendersi.

Rifocillati e riconfortati, essi potrebbero rientrare sul suolo spagnolo probabilmente forniti di un buon morale e... dell'altro. Blum si varrebbe in questa occasione di circostanze eccezionali non contemplate da alcun testo giuridico. La Spagna infatti non è un Paese in stato di guerra e, dal punto di vista del diritto internazionale, le truppe che affluiscono in Francia non sono belligeranti. Negli ultimi mesi i lavori del Comitato di non intervento hanno avuto come centro di discussione precisamente il riconoscimento della belligeranza alle due parti che, se fosse stata realizzata, avrebbe grandemente facilitato la questione in discussione.

Franco tollererà?

In tal modo la Francia può spiegare il suo atteggiamento senza venir meno alle norme di correttezza internazionale; ma la faccenda si complica quando si pensi che in questa eventualità Franco potrebbe valersi dell'ormai incontestata sovranità sulla quasi totalità del territorio spagnolo per notificare agli Stati che egli considera i marxisti di Barcellona come una banda di rivoltosi. In altri termini Franco potrebbe valersi dello stesso argomento di cui si sono valsi fino ad oggi i francesi del Fronte popolare i quali hanno continuato a designare i franchisti come «ribelli».

In tal modo i settori nazionali francesi si mostrano estremamente preoccupati per le numerose cantonate della politica di Blum che fanno precipitare una situazione internazionale in uno sbocco saturo di incognite. Di questi nuovi imbarazzi che provoca la politica di Blum negli ambienti responsabili francesi è prova l'articolo quanto mai prudente e circostanziato del *Temps* che, esaminando lo straveso dei repubblicani spagnoli in Francia, si preoccupa della questione sul terreno diplomatico.

«Non solo si tratta di un affare di umanità — scrive — ma di un problema che interessa la nostra sicurezza interna e che solleva una serie di questioni di diritto non facili a risolvere, dato che si è obbligati di tenere conto di certe realtà pur conformandosi a principii generali nettamente stabiliti e che sono fuori discussione».

Ricordati i termini della questione in tema di belligeranza, il *Temps* scrive:

Disarmarli e internarli

«In linea di massima i militari rifugiati potrebbero essere disarmati e internati, ma occorre prevedere un afflusso ancora maggiore nei prossimi giorni, che costituirebbe per la Francia un peso e delle responsabilità che per molteplici ragioni di ordine interno ed esterno essa esiterà ad assumere.

La cosa più semplice sarebbe di rinviarli in territorio spagnolo occupato dai governativi, come fu fatto per i combattenti che avevano attraversato la frontiera francese dopo la caduta di Irun».

Il giornale prosegue scrivendo che in tal caso i fuggiaschi verrebbero rinviati disarmati, in virtù dell'accordo del non intervento relativo all'esportazione di armi, e prosegue:

«Spetterà al Governo della Repubblica prendere la decisione che si impone, ispirandosi a ciò che comanda la realtà e che l'interesse francese esige, conformemente alla politica di non ingerenza negli affari spagnoli».

Il *Temps*, come si vede, non osa imbarcarsi in una prospettiva politica per il semplice motivo che si rende conto che l'argomento, con un Governo come l'attuale, è molto pericoloso; altrimenti non sarebbe stato difficile all'organo ufficioso di precisare senz'altro la linea che esso ritiene conforme alla logica, al diritto e all'interesse della pace alla quale è legata, se non erriamo, anche la Francia.

Allarmato per quanto il Fronte popolare potrebbe osare di fare in queste circostanze, si mostra Doriot che, sulla *Liberté*, si domanda se non esiste un accordo fra i Governi di Parigi e di Barcellona.

Una violazione pericolosa

«L'ingresso di queste truppe sul suolo francese — scrive Doriot — non è un mezzo facile per sfuggire agli eserciti nazionali e per essere rinviati in seguito a Barcellona? La politica di non intervento ci imporrebbe il dovere o di bloccare la nostra frontiera per gli elementi combattenti, o di bloccare questi elementi in campi di concentramento, attendendo la fine delle ostilità spagnole. Blum, violando la legge della neutralità, pensa forse di rispedire a Barcellona i fuggiaschi di Jaca, di Boltana e di Bielsa? La Francia lascierà transitare dei combattenti battuti su di fronte, permettendo a Barcellona di riportarli su un altro fronte? Questa violazione del non intervento ci farebbe pericolosamente partecipare «in extremis» ad una guerra perduta per la Repubblica spagnola. La Francia dovrebbe respingere i combattenti, oppure, se prende la responsabilità di ammetterli, li deve neutralizzare sul territorio francese. E' impossibile che essa li incorpori nella vita francese ed è imprudente per la pace di rispedirli a Barcellona».

Anche varie autorità prospettano come la misura più conveniente l'arresto dell'invasione mediante la chiusura delle frontiere. Se i marxisti sono stanchi di battersi, che facciano la loro sottomissione a Franco, il quale non potrebbe, certamente, mostrarsi inumano davanti allo spettacolo di masse composte di connazionali, sia pure ignobili avversari.

Verso Barcellona

Stasera, secondo le istruzioni dell'Ambasciata di Barcellona, alcuni informatori hanno diramato la notizia che, conformemente agli accordi intervenuti tra la stessa Ambasciata e il Governo di Parigi, i rifugiati di Spagna sarebbero stati inoltrati verso Barcellona. Malgrado i dubbi sollevati da questa notizia, poco prima di mezzanotte si era costretti a constatare che essa era esatta. Al Ministero degli Esteri si mostrava di essere in proposito quanto mai reticenti evitando di fornire ogni indicazione a tale riguardo. Poi una comunicazione di Agenzia proveniente da Tolosa informava che era stata presa la decisione di rinviare i transfughi spagnoli al di là della frontiera e che una conferenza era stata tenuta con l'intervento del Console di Spagna, del Generale comandante della 10.a Armata spagnola e del deputato di Huesca. Numerosi treni sono stati senz'altro organizzati e il primo di essi ha già transitato per Tolosa. Del resto una conferenza è stata tenuta anche al Quai d'Orsay, per iniziativa del Ministro degli Interni Dormoy per studiare la situazione creata dal passaggio su territorio francese di miliziani spagnoli armati e alla quale assistevano i funzionari dei Ministeri interessati. I funzionari hanno suggerito che il diritto di asilo potrebbe essere accordato alle donne, ai bambini, ai vecchi e agli ammalati. Quanto ai civili, essi potrebbero essere invitati, come anche i miliziani a riprendere la via della Spagna, dopo la confisca delle loro armi.

La disfatta definitiva considerata prossima a Parigi e a Londra

LONDRA, 1

Il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* scrive questa sera che «la fine della guerra civile in Spagna è in vista» ed informa che agenti del Ministero della Guerra francese nel campo rosso spagnolo hanno riferito a Parigi che la disfatta definitiva delle forze rosse non potrà tardare molto.

Il Governo britannico, a quanto informa il giornalista anzidetto è ora ansioso di impiegare tutta la influenza di cui dispone a Barcellona per evitare che all'ultimo momento i rossi si abbandonino a massacri in massa di prigionieri politici. (*United Press*).

A quale grado di settarismo è giunta la Camera francese

L'elezione di Goy annullata

PARIGI, 1

La stampa di destra è insorta contro il nuovo scandalo di cui la Camera del Fronte popolare si è resa responsabile con l'annullamento delle elezioni legislative del deputato Goy, reo di essere riuscito vincitore della battaglia elettorale con 139 voti di maggioranza sul suo avversario marxista. Il Goy è un eroe di guerra e presidente dell'Unione nazionale degli ex combattenti, ciò che, agli occhi dei socialcomunisti è un crimine. Questi, inoltre, lo accusano di essere un tedescofilo. La stampa rileva che la Camera, per soli dieci voti ha annullato la elezione del Goy, dando prova del più abbietto spirito settario proprio nel momento in cui in tutto il Paese si invoca la conciliazione e la formazione di un Governo di unione nazionale.

INUTILE ZELO

L'Italia provvede da sè alla difesa dei suoi confini

ROMA, 1

Mai come in questi giorni alcuni giornali francesi si erano rivelati tanto zelanti dei fatti italiani. Evidentemente l'Anschluss li ha messi in collera e da questa collera essi traggono l'ispirazione per tessere funesti oroscopi sulle sorti dei confini italiani che sarebbero minacciati sul Brennero e a Trieste. Troppo zelo — come nota giustamente il *Giornale d'Italia* — e troppo avventurosa faciloneria! Nessun segno minaccia i confini italiani. E i confini, ha detto fieramente il Duce, nel suo ultimo discorso alla Camera non si discutono ma si difendono. Pensino invece le gazzette di Parigi ai loro confini più estesi verso lo stesso vicino germanico con il quale i francesi, a differenza dell'Italia, non hanno ancora mai trovato il principio di un'armonia e di una amichevole collaborazione ispirata dalla comprensione e dalla volontà di una autentica civiltà costruttiva dell'Europa.

Non vediamo come in questo momento di tanta baldoria interna francese e di tanto traviamento internazionale che diviene in più di un punto provocante e offensivo e chiama perciò le fatali reazioni, questi giornali di Parigi si preoccupino tanto dei confini italiani ai quali pensano con il loro genio, la loro saggezza, la loro forza, il Duce e tutta quanta la Nazione italiana.

La S. Sede fu estranea alla dichiarazione dell'Episcopato austriaco

ROMA, 1

L'Osservatore Romano pubblica: «In seguito alle varie interpretazioni spesso tendenziose (anche da parti da quali non si sarebbe aspettato) circa la nota dichiarazione dell'episcopato austriaco, siamo autorizzati a comunicare, come constatazione di fatto, e prescindendo da qualsiasi considerazione o questione di ordine politico, che essa fu formulata e sottoscritta senza alcuna previa intesa o posteriore approvazione della Santa Sede e sotto l'unica responsabilità dell'episcopato medesimo».

I tedeschi dei Sudeti

Anche le organizzazioni giovanili e culturali si unificheranno

PRAGA, 1

Si segnala da Liberec che dopo la concentrazione dei partiti tedeschi dovrà essere effettuata nella regione dei Sudeti anche una unificazione delle organizzazioni non politiche. La circoscrizione di Staffelstein ha fatto concrete proposte per la fusione delle organizzazioni della gioventù cattolica con quelle della gioventù tedesca del partito di Henlein.

Un'inchiesta del Governo di Praga sull'attività comunista tra i polacchi della Cecoslovacchia

PRAGA, 1

In merito al «memorandum» che il Ministro di Polonia a Praga ha presentato circa l'attività comunista nelle regioni polacche di cecoslovacchia, da informazioni degli ambienti competenti del Ministero degli Esteri risulta che una severa inchiesta è stata ordinata e che, desiderando il Governo cecoslovacco che non siano turbati i rapporti di vicinato con la Polonia, sarà fatto tutto il possibile perchè si giunga a riconoscere il vero stato delle cose. I risultati saranno resi noti al più presto.

La missione del P. N. F. a Tokio

Nuovi scambi di cordialità fra i due Paesi amici

TOKIO, 1

La missione del P. N. F. ha partecipato ieri ad una colazione offerta in suo onore dall'Istituto italo-giapponese. Al levar delle mense dopo brevi parole del presidente dell'Istituto, il quale ha espresso la sua soddisfazione per la visita dei rappresentanti dell'Italia fascista, ha parlato il marchese Paulucci, esaltando l'amicizia italo-nipponica e l'importanza delle relazioni culturali tra i due Paesi. Il capo della missione italiana, quale presidente della Società «Amici del Giappone» ha poi recato il saluto di S. A. R. il Duca di Pistoia alto patrono della Società stessa ed ha salutato S. A. I. il Principe Nashimoto alto patrono dell'Istituto di cultura italiana a Tokio.

La missione ha poi visitato le industrie di motori elettrici a Shibaura e la fabbrica di porcellana di Okuratoen. In serata la missione ha partecipato ad un pranzo offerto dall'Ambasciatore a Tokio, Auriti, con l'intervento del Delegato apostolico, di tutti i membri dell'Ambasciata d'Italia con gli addetti militare, navale ed aeronautico e i membri del Direttorio del Fascio. Il R. Ambasciatore Auriti ha pronunciato un discorso, ponendo in rilievo l'importanza della visita della missione del P. N. F. e quella delle relazioni italo-nipponiche.

Ha risposto il marchese Paulucci esprimendo la soddisfazione della missione del P. N. F. per la cordialità nipponica e per i sentimenti manifestati dalla popolazione. Dopo aver ringraziato l'Ambasciatore d'Italia per l'ospitalità ed avere espresso l'ammirazione della missione per l'opera da lui svolta, ha salutato i fascisti del Giappone ed i missionari che vi svolgono opera di civiltà e di italianità.

Oggi la missione, che lascerà Tokio domattina diretta nel Giappone occidentale, ha offerto un banchetto in onore del Principe Imperiale Nashimoto, del Primo Ministro Konoye e di altri Ministri del Gabinetto. Al banchetto hanno partecipato circa 1000 persone tra cui alte autorità del Governo e alte personalità dell'ambiente finanziario, politico e giornalistico della capitale.

L'Associazione culturale italo-giapponese ha deciso di mandare in Italia due paia di caratteristiche lampade in pietra, perchè siano collocate sulla tomba di Giacomo Puccini. Essa ha deciso inoltre di far rappresentare in ottobre la «Madame Butterfly» e di appoggiare l'iniziativa per l'erezione del monumento al grande compositore italiano a Nagasaki.

ITALIA GUERRIERA

Armi di tutti i tempi alla Mostra inaugurata a Firenze

FIRENZE, 1

La prima Mostra di armi antiche che costituisce la più ricca raccolta finora realizzata ed è iscritta nel calendario delle manifestazioni del Regime per l'anno XVI, è stata stamane inaugurata al Palazzo Vecchio con austera cerimonia. All'inaugurazione, oltre a S. E. il Prefetto, al Federale ed i componenti del Direttorio del P. N. F., al dott. Ricciardi, sono intervenute le maggiori autorità e gerarchie cittadine, l'alta magistratura ed una folla di personalità dell'arte e della cultura. Il Podestà, conte Veneroni Pesciolini, ha pronunciato il discorso ufficiale nel quale, ricordato il primato di Firenze nelle cose delle armi e che Machiavelli proprio in Palazzo Vecchio diede corpo al suo grande sogno dell'ordinanza di quella milizia destinata ad assicurare lo Stato contro i nemici di dentro e di fuori, ha messo in rilievo come la Mostra sia stata ordinata con criterio cronologico e raccolga ogni esemplare più raro e prezioso dell'equipaggiamento guerresco dal tempo dell'Italia antichissima al periodo napoleonico.

Ha ricordato inoltre gli aiuti con cui il Governo fascista è venuto incontro alla realizzazione e come tutti i Musei dello Stato, quelli civili, le collezioni private più illustri e perfino un dignitario della Chiesa, il Vescovo di Mantova, abbiano dato il loro contributo per l'attuazione. Ha concluso chiedendo a S. E. il Prefetto di volere inaugurare la Mostra di armi, mostra guerriera che documenta la nostra millenaria storia militare di cui oggi, come non mai, il popolo italiano, sotto il segno della rinata aquila imperiale, può veramente sentirsi degno.

Quindi S. E. il Prefetto è le autorità e gerarchie, guidate dall'ordinatore prof. Lensi e dai suoi collaboratori, hanno visitato minutamente le 27 sale della Mostra e il salone dei 500, ove si trova una imponentissima cavalcata di armati. Nelle varie sale, oltre alle didascalie, sono scritte importanti frasi lapidarie del Duce. Speciale interesse hanno suscitato nei visitatori i cimeli napoleonici, la armatura appartenente ad Enrico IV di Francia, la spada di Ettore Fieramosca, le raccolte di armature orientali e le documentazioni iconografiche. La Mostra, che da oggi è aperta al pubblico, si chiuderà il 30 ottobre.

L'economia italiana nel 1937 nella relazione del Governatore della Banca d'Italia

Andamento soddisfacente che rivela l'adeguarsi delle forze produttive al potenziamento dell'Impero e all'autarchia

ROMA, 1

Ecco la relazione del Governatore dott. Vincenzo Azzolini alla assemblea della Banca d'Italia:

La situazione economica mondiale verso la fine del 1937 non ha confermato le prospettive favorevoli che erano state formulate all'inizio dell'anno perchè il miglioramento dell'attività produttiva e del commercio internazionale, che aveva avuto inizio nel 1935 e si era sviluppato ovunque durante tutto il 1936, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso si arrestava bruscamente.

La discesa dei prezzi

La caduta dei prezzi nei mercati internazionali delle merci, le ricorrenti crisi in Francia, la recessione economica negli Stati Uniti ed i vasti e contrastanti movimenti avutisi nei confronti dell'oro, sono stati prevalenti fattori, insieme alle vicende politiche internazionali, del rallentamento nel ritmo della ripresa economica generale che, dato il sussistere delle restrizioni in vigore nella totalità dei Paesi, può attribuirsi prevalentemente ad un pronunziato rafforzamento delle varie economie interne, a loro volta influenzate dalle necessità connesse con i problemi del riarmo. Per alcuni Paesi, trattasi, d'altra parte, di una evoluzione inevitabile e chiaramente comprensibile, in vista delle molteplici ragioni che consigliano l'adozione di politiche economiche intese al raggiungimento del massimo grado di autonomia.

Durante la primavera si verificò un movimento di detesaurizzazione dell'oro, ma di carattere diverso da quello dell'autunno del 1936 e molto più violento.

Trascorso poco più di un trimestre e sopraggiunta la depressione borsistica in Wall Street e la recessione economica negli Stati Uniti, ed a causa anche del conflitto scoppiato in Estremo Oriente e delle incertezze prevalenti sulla situazione francese, il tesoreggiamento dell'oro è stato ripreso in pieno tanto che in autunno, per la prima volta nel corso di anni, masse considerevoli di metallo poterono rientrare in Europa.

Accennato alle vicende monetarie verificatesi nel 1937, la relazione osserva che la caratteristica dominante sui mercati monetari durante l'anno in esame, come quello precedente, è stata la grande liquidità che anzi, in qualche caso, si è ancor più accentuata.

Sono continuati su vasta scala i trasferimenti di capitali, effettuati mediante spedizioni di oro da e per l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Olanda e la Svizzera.

Tuttavia è molto probabile che dopo l'arresto subito, il miglioramento economico continui; in questo caso il ristagno constatato potrebbe assumere il carattere di un riassestamento, specie in quei Paesi dove la rinascita non è stata uniforme in ogni settore e si è svolta forse con troppa rapidità.

Economia e politica

I vincoli tra economia e politica si sono affermati in maniera più evidente nel perseguimento, da parte di numerosi Stati, di sistemi di autarchia economica nazionale o imperiale e la disciplina degli scambi con l'estero è diventata parte di una più vasta opera di indirizzo dell'attività economica quando, sia la struttura economica interna, sia la situazione della bilancia dei pagamenti, sono apparse nel loro pieno valore di dati fondamentali dei rapporti di forza tra gli Stati.

Guidato dall'esperienza del periodo sanzionista e dalla considerazione delle deficienze del nostro sistema agricolo-industriale, il Governo fascista ha indirizzato verso l'autarchia l'attività produttiva nazionale e l'azione disciplinatrice degli organi corporativi e della pubblica amministrazione che ad essa presiedono.

Il Duce ha, quindi, interpretato una necessità che sorge dalla storia stessa del nostro Paese affermando che bisogna tendere con ogni sforzo a rendersi nella maggiore misura possibile economicamente indipendenti.

Il risultato da raggiungere non consiste meramente nell'apprestare i mezzi tecnici della indipendenza economica, bensì nel fare di questa indipendenza uno stabile elemento di equilibrio del sistema economico del Paese e di sviluppo della ricchezza nazionale. Tenendo presenti questi due aspetti, appare evidente come il raggiungimento dell'autarchia debba avvenire attraverso la soluzione di tre ordini principali di problemi: tecnici, organizzativi e finanziari.

La relazione esamina poi l'andamento dei nostri traffici con l'estero.

Ove si abbia presente, che le larghe importazioni di alcune derrate alimentari hanno avuto carattere di eccezione e che non poche materie gregge estere dovrebbero essere gradatamente sostituite da produzioni nazionali con la attuazione dei piani di autarchia, l'andamento del commercio estero nel 1937 può essere giudicato sotto una luce meno sfavorevole di quanto non appaia a prima vista dalle cifre. La stessa diminuzione dei prezzi delle esportazioni italiane, espressi in oro, che ha fatto seguito all'allineamento della lira, costituisce una circostanza favorevole alla conquista di più ampi sbocchi all'estero delle nostre produzioni.

L'attività delle borse è stata molto limitata per le contrattazioni in titoli a reddito fisso, mentre la ripresa delle emissioni di azioni è stata accompagnata da un considerevole incremento ...

Il movimento dei titoli di Stato, che durante i quattro anni dal 1933 al 1936 era stato animato dall'influenza prima della conversione del Consolidato 5 per cento nel Prestito redimibile 3 e mezzo per cento 1934, poi dell'emissione della Rendita 5 per cento 1935, ha subito un rallentamento sensibile nel 1937, cui ha fatto riscontro un più vivo scambio di titoli azionari.

Il credito

La maggiore intensità delle operazioni si è verificata, dapprima, in marzo e in aprile, col manifestarsi di una forte tendenza al rialzo dei corsi, alla quale il ripristino dell'obbligo del deposito preventivo del 25 per cento, per le operazioni sia di acquisto che di vendita a termine di titoli privati, impedì di assumere carattere speculativo.

La complessa opera legislativa che segna le linee secondo le quali l'attività creditizia va inserendosi nella struttura economica dello Stato corporativo fascista, ha avuto larga influenza sulla attività delle aziende di credito, considerate nei loro rapporti con lo Stato, con l'Istituto di emissione e con gli stessi richiedenti credito.

L'azione statale è stata in questi ultimi anni essenzialmente diretta da un lato verso la realizzazione del sistema politico economico imperiale, dall'altro verso il conseguimento dell'autarchia economica nazionale, e le due grandi trasformazioni strutturali in corso hanno accresciuto i bisogni sia dello Stato che delle imprese private.

Pertanto, nel 1937, mentre l'incremento dei depositi è stato meno accentuato che nell'anno precedente, si sono estese, come già si è detto, le emissioni di titoli privati e in pari tempo lo Stato ha collocato sul mercato un notevole ammontare di buoni del Tesoro.

Un secondo ordine di operazioni nelle quali si rileva lo stretto coordinamento dell'attività creditizia con la politica economica statale, è rappresentato dal finanziamento degli ammassi granari.

L'azione esercitata dalle emissioni di Buoni del Tesoro, dalle sottoscrizioni al Prestito redimibile, dal finanziamento degli ammassi e dall'aumentato bisogno di credito inerente allo sviluppo dell'attività industriale e alla sua trasformazione in senso autarchico, spiegano le modificazioni intervenute nelle operazioni delle aziende di credito, che si compendiano nello sviluppo degli impieghi mediante una più intensa utilizzazione dei mezzi liquidi disponibili, e un più largo ricorso al risconto e alle anticipazioni passive; ricorso agevolato dal possesso di carta in parte dichiarata riscontabile da speciali disposizioni di legge, e dalla larghezza di investimenti in titoli di Stato compiuti dalle aziende di credito negli scorsi anni.

Il Governatore rileva quindi che non è nella natura delle aziende di credito ordinario di amministrare il risparmio, nè in quello delle Casse di risparmio di dare sviluppo ai conti correnti di corrispondenza, le cui troppo instabili giacenze le costringono a ricercare gli impieghi a brevissimo termine, di puro carattere commerciale, propri delle aziende del primo gruppo.

Brillanti risultati della riforma bancaria

Così, le aziende di credito ordinario dovranno sempre più allontanarsi dal campo del credito a medio termine, lasciando che in esso operino i soli istituti per tale lavoro creati e specialmente attrezzati, e collaborando anzi, secondo i voti della Corporazione della previdenza e del credito, perchè ad essi siano convogliate le operazioni del genere.

Così, ancora, le Banche popolari e le Casse rurali ed artigiane non dovranno esulare dalle zone d'azione loro assegnate, nelle quali già hanno avuto modo, e più avranno in futuro, di compiere opera utile a loro stesse ed alla Nazione.

La riforma bancaria, voluta dalla lungimirante visione di chi guida le nostre fortune, compie in questi giorni i due anni di vita. Notevolissimi e spesso brillanti sono stati i risultati già conseguiti.

Oggi essa provvede ad adottare la struttura alle necessità dell'altra battaglia che si sta combattendo per il conseguimento della indipendenza economica italiana.

Nella relazione viene successivamente esaminato l'andamento dei depositi presso le aziende di credito e la distribuzione del credito per rami di attività economica, quale risulta dalle rilevazioni disposte dall'Ispettorato del credito.

La circolazione dei biglietti ammontava al 31 dicembre 1937 a 17.468,1 milioni; alla stessa data si trovavano in circolazione vaglia cambiari e assegni della Banca per 749.5 milioni; la consistenza dei depositi in conto corrente era di 715.3 milioni. In complesso le partite da coprire sommavano quindi a 18.932,9 milioni.

Al 20 marzo la circolazione era discesa a 16.190,2 milioni; il totale delle partite da coprire a 17.819,6 milioni.

Queste cifre stanno ad indicare che, nonostante l'incremento dell'attività produttiva e l'estensione del territorio nel quale circola la lira, in seguito alla conquista ed alla valorizzazione dell'Impero, l'aumento della circolazione rispetto all'anno precedente è stato contenuto entro limiti assai ristretti.

Il mantenimento della massa di circolante ad un livello quasi costante non ha impedito una certa tendenza dei prezzi all'aumento. Tuttavia la capacità di acquisto della lira si mantiene superiore a quella di dieci anni fa, subito dopo la stabilizzazione; ed inferiore soltanto a quella che la lira ebbe durante gli anni della depressione economica seguita al 1929. La diminuzione dei biglietti di banca in circolazione, rispetto al 1928, è stata anch'essa poco inferiore alla diminuzione dei prezzi; e tale parallelismo di andamento è garanzia dell'equilibrio della situazione attuale.

Biglietti e riserva aurea

Al 31 dicembre 1937, la riserva costituita a garanzia dei biglietti in circolazione e degli altri impegni a vista della Banca ammontava a 4.028,3 milioni, costituiti per 3.995,9 milioni da oro in cassa e per 32,4 milioni da crediti sull'estero.

Al 20 marzo, tali cifre erano invariate.

Si è avuto pertanto un lieve aumento, di 6,7 milioni, rispetto all'ammontare delle riserve alla fine del 1936.

Come è noto, le entrate di valute estere, comprese quelle derivanti dai noli, dalle rimesse degli emigrati e dal turismo, queste ultime in confortante progresso, affluiscono all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, al quale la stessa Banca d'Italia riversa tutte le divise e l'oro che essa raccoglie.

Dopo avere accennato all'attività della Banca d'Italia nell'Impero e quella svolta affiancando l'Ispettorato per la difesa del risparmio, nonchè alle ispezioni, il Governatore rileva che dal conto profitti e perdite risultano, nell'esercizio 1937, utili lordi per 375,3 milioni di lire e spese e perdite per 276,5 milioni. Gli utili netti da ripartire ammontano, pertanto, a lire 98,8 milioni.

Il Governatore così conclude:

«L'Italia ha decisamente affrontato l'adeguamento della sua struttura produttiva per conseguire la sua vera indipendenza, a traverso la potente funzione dell'ordinamento corporativo e delle organizzazioni sindacali, con uno sforzo ordinato, teso al ben determinato scopo da raggiungere opportunamente nel tempo, intensificando il lavoro nazionale e utilizzando al massimo le inesauribili riserve di potenza del nostro popolo, cioè l'intelligenza, la tenace volontà di lavoro, la ferrea disciplina.

A tale vasta opera, che impegna tutti gli italiani, noi, qui uniti da una stessa fede, continueremo a buto della nostra attività, ed oggi portare con entusiasmo il contrigi, del profondo sentimento di riconoscenza e di fedeltà che ci anima vogliamo dare ancora testimonianza al Duce, che ci guida e ci dà la certezza di un sempre più radioso avvenire».

Notiziario istriano

POLA, 1

Ispezione dell'Ammiraglio Turr alle Scuole C.R.E.M.

E' giunto nella nostra città, per una ispezione alle locali scuole C.R.E.M., l'Ammiraglio Turr, che fu già col grado di capitano di vascello, comandante delle scuole stesse e che attualmente dirige il Comando Superiore del Corpo Reale Equipaggi Marittimi di La Spezia.

Un pesce d'aprile

Approfittando della partenza della nota attrice Greta Garbo da Ravello accompagnata dal maestro Stokowsky e sfruttando il fatto che i giornali ignoravano la meta della coppia, si era oggi fatto intendere che l'attrice cinematografica sarebbe arrivata a Brioni per trascorrere un breve periodo lontano dalle indiscrezioni del pubblico. La notizia, naturalmente, ha fatto colpo e molte persone, all'ora stabilita per l'arrivo della Garbo che doveva giungere con l'aereo, si trovarono alla riva ed alcuni si portarono addirittura a Brioni per essere più sicuri di vedere la donna dal fatale fascino. Ma la lunga, vana attesa ha fatto poi capire a tutti che si trattava di uno scherzo.

Bollettino militare

ROMA, 1

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Balestri, capitano genio complemento promosso maggiore.

Ufficiali in s. p. e.: Generali di Brigata: Di Palma, nominato comandante genio Corpo Armata Alessandria.

Corpo Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Di Marco, al Comando Corpo Ctato Maggiore; Giglio, id .id.

Arma Carabinieri Reali: Ten. col. Furlò, al Gruppo Caserma Legione Napoli.

Arma fanteria. Ruolo comando: Colonnelli: Mugnai, nominato comandante Scuola militare Milano; Belgrano, collocato fuori quadro; Minaja, id. id. id. Tenenti colonnelli: Marino, destinato Ministero Guerra; Barbero, 50.o fant.; Costà Distretto Roma 2. Ruolo mobilitazione: Col. Chiaia, nominato comandante Distretto Arezzo. Ten. col. Arrara, R. C. T. C. Libia, Maggiore Lo Pinto, Zona militare Verona, nominato tenente colonnello.

Arma artiglieria. Ruolo comando: Col. Derose, destinato Comando Corpo Armata Napoli per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Saporiti, 24.o art. D. F.; Bersano, al Comando Corpo Armata Trieste; Ferrario, 1.o A. A.; Castelli, 5.o art. C. A.; Molinari, Ispettorato truppe alpine. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Degiovanni, nominato comandante Distretto Ferrara e promosso colonnello.

Arma genio. Ruolo comando: Ten. col. Frattali, promosso colonnello e nominato capo ufficio lavori genio Corpo Armata Torino. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Belli, al Comando genio Trieste.

Corpo sanitario militare: Ufficiali chimico-farmacisti: Tenenti colonnelli: Cappelli, Scuola applicazione sanità militare; Parri, Istituto chimico farmaceutico militare.

Corpo commissariato militare: Ten. col. Buonaiuto, assegnato alla direzione Commissariato militare Napoli.

Il «Bollettino» contiene un elenco di militari in congedo illimitato delle armi di fanteria, artiglieria, del Corpo sanitario militare e del Corpo veterinario militare, che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina per la durata di un mese ai reparti per ognuno indicati. Segue un numeroso elenco di ufficiali di complemento nelle armi di cavalleria, artiglieria e genio, che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi stesse.

Bollettino meteorologico

1.o aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	ser., cal.	+17	+ 9
Roma....	aum.	sereno	+19	+ 8
Milano...	dim.	sereno	+23	+10
Torino...	staz.	sereno	+23	+ 9
Genova:.	var	cop., m.	+15	+13
Sanremo	staz.	cop., cal.	+16	+13
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+26	+ 6
Bolzano.	staz.	sereno	+28	+ 9
Bologna.	dim.	sereno	+23	+14
Firenze..	dim.	coperto	+23	+14
Rimini...	staz.	ser., cal.	+18	+10
Ancona..	dim.	ser., cal.	+18	+13
Napoli...	staz.	ser., cal.	+19	+13
Foggia..	dim.	sereno	+23	+ 9
Bari.......	dim.	ser., cal.	+19	+11
Lecce....	dim.	sereno	+21	—
Taranto.	dim.	ser., m.	+17	+12
Messina.	dim.	misto, m.	+18	+13
Palermo	aum.	ser., m.	+17	+ 6
Catania..	aum.	ser., m.	+19	+ 9
Cagliari.	dim.	ser., cal.	+21	+10
Sassari..	aum.	sereno	+21	+ 9
Tripoli..	staz.	misto, m.	+16	+ 9
Bengasi.	dim.	misto, m.	+18	+ 7
Rodi......	aum.	misto, cal.	+14	+13

Previsioni del tempo per il 2 aprile (Venezia Giulia). L'anticiclone interessa la Francia e il Tirreno. Sulla Val Padana pressioni relativamente basse. Venti occidentali. Cielo poco nuvoloso. Mare calmo. (Assistaereo).

COMUNICATI

Allievi!

Evitate bocciature, riparate subito!

Genitori!

Affidatevi senza impegno alla Scuola Diaz 3, telefono 5263 il direttore prof. dott. Fernando Polacco esaminerà ogni caso, consiglierà con personale correttezza il provvedimento!

Trionfo d'arte nostra a Belgrado

Fra nomi di gloria e opere immortali alla Mostra del Ritratto italiano nei secoli

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, aprile

Si ritorna a questa Mostra, attratti come da un'amorosa febbre, che si placa soltanto al cospetto di così prodigiosa bellezza. Sembra sprigionarsi dalle opere d'arte un'armonia intensa e avvincente, che dà l'emozione abitualmente prodotta soltanto dalla musica. Quanti italiani si sono qui trovati per la prima volta dinanzi all'originale di capolavori ammirati precedentemente solo attraverso alle immagini!

Trieste e Aquileia

Quasi ogni regione d'Italia ha il vanto d'avere offerto alla Mostra belgradese qualche tela o qualche scultura preziosa, che al contatto delle altre celeberrime acquista anche maggior fascino e pregio, come elemento d'un incomparabile mosaico d'italica gloria.

Trieste è degnamente rappresentata dalla suggestiva «Signora del cane» di Giuseppe De Nittis, tratta dal civico Museo Revoltella, che alla Mostra del Ritratto è una delle poche prescelte a rievocare la grande pittura italiana dell'Ottocento.

E stupendo è il contributo del R. Museo Archeologico di Aquileia, con la impressionante «Testa di vecchio», in pietra di Aurisina, che reca il numero uno ed è l'opera più antica: unico esempio dell'arte romana del primo secolo avanti Cristo: scultura di un crudo realismo, riproduzione di un volto che nel suo quasi brutale verismo rivela la sua derivazione dalla maschera di cera ricalcata dal cadavere e vien fatta risalire all'ultimo periodo repubblicano. «Mai furono espresse con tanta sincerità ed asprezza le stigmate della vecchiaia — dicono le note al catalogo, dovute anch'esse in parte a una triestina, Bruna Forlati-Tamaro, direttrice del R. Museo Archeologico di Venezia. — E' un ritratto terribilmente vero».

Arte romana

Potente questa sala romana che, nell'opportuno ordinamento cronologico della Mostra, per prima s'offre allo sguardo del visitatore.

Undici busti mirabili, taluni leggermente offesi dall'attrito dei secoli. Nomi di gloria: il sereno e forte Augusto di Chiusi, la volontà imperativa del Cesare di Napoli, il bellissimo Virgilio di Venezia, il nobile bronzo di Scipione l'Africano di Napoli dagli occhi di smalto e dall'incisivo profilo... E le ammirevoli teste di donna: la giovinetta che par animata da un fremito di vita nell'elasticità della pelle e nella carnosità delle narici e delle labbra; la donna nel fiore degli anni dei Musei Capitolini, con i capelli alti sulla fronte, disposti a folti ricciolini e in parte raccolti in una treccia annodata sulla nuca, e la stupenda Agrippina Maggiore di Napoli, dallo stile deciso, crudo, metallico, proprio dei ritratti del periodo augusteo.

Con il celebre Vitellio, l'espressivo Treboniano Gallo e il romantico Imperatore Gallieno, si passa dai primi secoli dell'era cristiana al medio evo, che è stato sopra tutto gloria dell'arte nostra per gli affreschi e i mosaici, ond'era compito ben arduo rappresentarlo col ritratto. Ma ecco il maestoso marmo raffigurante Pier delle Vigne: è Roma che ritorna con la resurrezione dell'ideale classico.

Ecco la magnifica testa di Teodora, piena di carattere e di grazia; il busto purissimo di Sigligaita Rufolo della cattedrale di Ravello e i mirabili dittici in avorio dei consoli Boezio e Basilio. Ed ecco il Francesco di Assisi di Margaritone d'Arezzo, alquanto bizantineggiante, ma il prototipo dei ritratti del Poverello. E' il trapasso, la sutura col Rinascimento.

"Si entra nel sublime,,

Ed alla prossima sala — come dice Nino Barbantini — si entra nel sublime. Tutte sculture del '400: intorno alle pareti di cupo velluto: il conturbante Machiavelli di Palazzo Vecchio, la profonda umanità e l'incomparabile modellatura del Giovanni Antonio da Narni di Donatello, la perfetta grazia di Eleonora d'Aragona del Laurana, lo stupendo bronzo del Riccio con l'originalissima acconciatura, il famoso busto di Dante del Museo di Napoli, cui tutte le rappresentazioni posteriori si sono ispirate, e infine, nel centro, incorniciato d'oro, il dittico di Pier della Francesca: due meravigliose tavole raffiguranti Federico da Montefeltro e Battista Sforza e, sul rovescio, il loro trionfo animato da deliziose visioni di ambiente. E ancora: la soavissima Giovane gentildonna di Desiderio da Settignano, il vigoroso e vivace naturalismo di Matteo Palmieri del Rossellino, il raffinato Rinaldo della Luna di Mino da Fiesole, l'affascinante «Ignota» del Verrocchio, vagamente pervasa di influenze leonardesche, il Ferdinando d'Aragona di Guido Mazzoni e quel Pietro Mellini di Benedetto da Maiano che è una delle cose più belle della scultura quattrocentesca.

Ammirevole è il senso di religiosità con cui, muti, quasi in punta di piedi, a capo scoperto, i visitatori si accostano alle sovrane creazioni dell'arte nostra: tutti col catalogo illustrato, che pur vale qualche decina di dinari e che ad ogni istante compulsano per meglio apprezzare e comprendere le opere esposte. Si prevedeva la vendita d'un catalogo su dieci rocchio, vagamente pervasa di biglietti circa e se ne sono vendute invece fin dai primi giorni tante centinaia, che a un certo punto si è dovuto accelerare la ristampa. E nella gelosa cura con cui ciascuno conserva poi il volume, la Mostra ha il suo vero successo, che non si rivela soltanto effimero, ma duraturo.

Un succedersi di meraviglie

Continuando, con l'amorosa guida di Nino Barbantini, il giro delle sale, eccoci improvvisamente di fronte a quella meravigliosa «Ignota» del Pollaiuolo, che è considerato il più celebre ritratto femminile del Quattrocento italiano e che a buon diritto è stato diffuso a migliaia di riproduzioni

Ma l'occhio avvinto da tanta bellezza è già richiamato, lì a due passi, dal mirabile affresco riportato su tela, di Andrea del Castagno, raffigurante il capitano di ventura Pippo Spano, popolare anche qui per le fiere battaglie sostenute in Bosnia al servizio dei Re d'Ungheria. E poco più in là il prodigioso Giuliano de' Medici di Sandro Botticelli, e la deliziosa «Bella Simonetta» d'ignoto fiorentino (Botticelli? Il Ghirlandaio?) e il conturbante Ritratto di vecchio di Filippino Lippi...

Lo sguardo non sa più dove posarsi. E' un succedersi di apparizioni stupende: il famoso «Uomo dal berretto rosso» e le due languide «Dame» di Vittore Carpaccio, il superbo «Gentiluomo» di Bartolomeo Veneto, quel mirabile «Personaggio ignoto» del Perugino che per molto tempo fu attribuito a Raffaello. E il «Doge Foscari» di Gentile Bellini, il possente «Ritratto d'ignoto» di Antonello da Messina e quell'«Umanista» che è uno dei suoi capolavori più illustri.

Ma ecco il grandioso «Doge Barbarigo ai piedi della Vergine» di Giovanni Bellini, per la prima volta uscito dalla chiesa di S. Pietro Martire in Murano, grazie a particolare omaggio voluto rendere dal Patriarca di Venezia alla Jugoslavia: composizione monumentale d'una superiore armonia, con i paesaggi di sfondo che sono una delicata sinfonia di colori.

Basterebbe una sola di queste sale a dare fama universale a un museo, a una città. E non siamo ancora giunti al culmine della Mostra. Prima di arrivarci, vediamo le preziose tavolette d'arte lombarda in cui rivivono Francesco e Bianca Maria Sforza, la singolare intensità del «Gentiluomo» di Ambrogio De Predis, già creduto di Leonardo, i «Due devoti» di Giovanni Boltraffio, il «Cardinalino Gonzaga» di Andrea Mantegna, e Francesco del Cossa, il Costa, il Francia, Ercole da Ferrara e gli altri grandi emiliani... Nonchè il «Leonello d'Este» di Antonio Pisano, che è una delle rarità della Mostra.

Michelangelo, Raffaello, Tiziano

Siamo presso al settimo cielo. Accanto alla potenza del «Bruto» di Michelangelo e al «Luca Pacioli» di Bramante, tre tele di Raffaello: la «Fornarina», la «Gravida» e «Papa Giulio II». Potrebbe bastare. E invece si continua, di meraviglia in meraviglia: l'«Autoritratto» di Andrea Del Sarto, il «Giuliano de Medici» del Pontormo, la soave grazia della «Cortigiana Antea» del Parmigianino, il maschio e rude «Stefano Colonna» del Bronzino, il «Cavaliere di Malta» pulsante di vita del Giorgione, e infine il Tintoretto con l'incomparabile grande tela della «Madonna dei Tesorieri» e il «Senatore Jacopo Soranzo», che è il suo ritratto più tipico; la maestosa evocazione dei «Rettori» di Vicenza ai piedi della Vergine» del Bassano, il «Pase Guarienti» di Paolo Veronese, le due «Gentildonne ignote» del Cariani — una delle quali messa a disposizione dal Principe Reggente Paolo di Jugoslavia — e Palma il Vecchio e Sebastiano del Piombo col suo «Adriano VI» e Lorenzo Lotto e il Moroni e il Moretto, e il «Francesco Maria della Rovere» del Baroccio, fino ai dolorosi «Amanti veneziani» di Paris Bordone...

E' una sala gloriosa. Perchè accanto a questi autentici colossi, domina sovrano incontrastato dell'arte Tiziano Vecellio.

Quattro tele meravigliose: «Papa Paolo III», la «Bella» e quell'«Uomo dagli occhi glauchi» che è incontestabilmente il più bel ritratto del mondo. E l'«Ignoto» d'intensa espressività, tratto dalla collezione del Principe Reggente di Jugoslavia. Visioni divine. Qui la parola si smorza sulle labbre.

Dialogo muto

Ho veduto in questa sala un paesano della Sciumadia, con il suo caratteristico vestito di greve panno bruno, i pantaloni stretti al polpaccio e le ciocie di cuoio lavorato col riccio davanti: un figlio di questo popolo giovane, forte, ansioso di conoscenza. S'è arrestato di fronte al primo capolavoro che s'è trovato dinanzi; ha dato un'occhiata al brano esplicativo del catalogo corrispondente al numero dell'opera; poi ha cominciato a fissarla con una strana espressione di curiosità e di stupore. E, come inchiodato al suo posto, è rimasto così immobile, assorto, per quasi mezz'ora, insensibile al discreto ma continuo movimento degli altri visitatori, come rapito da quella visione che rivelava ai suoi occhi sbarrati sulla divina figura e alla sua primitiva sensibilità qualche cosa di nuovo, di inafferrabile, di superiore alla sua comprensione e che pur lo affascinava.

Era intensamente suggestivo quel muto dialogo fra l'uomo semplice, ignaro, e la mirabile creazione dell'artista. Ma così profonda doveva essere la sua impressione, che allontanandosi alla fine dalla sala, non ebbe nemmeno uno sguardo per gli altri dipinti e sulla soglia si rivolse ancora, stranamente turbato, a contemplare avidamente quella visione che, certo per la prima volta nella sua vita, lo aveva messo a contatto con l'arte e gli aveva parlato un nuovo, misterioso eppur così avvincente linguaggio.

Reni, Tiepolo e l'Ottocento

Quante mirabili cose da ammirare invece ancora in questa Mostra che non ha uguali ed abbraccia ancora tre secoli: dalla «Beatrice Cenci» di Guido Reni al pomposo «Francesco I d'Este» di Lorenzo Bernini, dallo spavaldo «Autoritratto» del Solimena all'ardita «Dama francese» di Rosalba Carriera, da Pietro e Alessandro Longhi al maestoso «Procuratore Giovanni Querini» del Tiepolo, all'armonioso «Autoritratto» di Antonio Canova, al romanticissimo «Ugo Foscolo» dell'Appiani.

E qui siamo già alle soglie dell'Ottocento, che Tommaso Minardi, Francesco Hayez, Tranquillo Cremona, Giovanni Fattori, Giacomo Favretto, il «Pretino» di Antonio Mancini e il già ricordato De Nittis del Museo Revoltella di Trieste, rappresentano stupendamente.

Siamo alla conclusione: la galleria dei busti moderni. Alessandro Volta, il Re Galantuomo, Garibaldi, Cavour, il Giuseppe Verdi di Vincenzo Gemito, Vittorio Emanuele III, Benito Mussolini....

Il concetto che ha guidato il conte Volpi nel definire il compito e le direttive della Mostra ha raggiunto nel modo più felice il suo scopo: scegliere fra i tesori dell'arte italiana quelli capaci di toccare con la loro quasi elementare forza d'espressione il cuore semplice dell'impreparato e al tempo stesso tali da riservare una profonda emozione al conoscitore più raffinato.

Da Cesare a Mussolini

Criterio invero originale e indovinatissimo, che non meno felicemente si sposa all'idea fondamentale di presentare, attraverso all'incisiva potenza del ritratto di uomini illustri, una visione vivida e suggestiva della grandezza d'Italia nei secoli; gli Imperatori romani e i Condottieri del Medio Evo, Dante e San Francesco d'Assisi, i grandi Papi e i Dogi, Machiavelli e Alessandro Volta, Garibaldi e il Duce del Fascismo: tutti gli spiriti eccelsi che l'itala terra ha spremuto dal suo fecondo seno ed ha donato a sè stessa e al mondo.

«Ora comprendo di dove vengono cultura e civiltà! — ha esclamato un visitatore. — Non potremo mai dimenticare quale prova di amicizia e di fiducia ci avete dato. Siamo profondamente sorpresi e commossi. Ci avete rivelato la vera Italia!»

E in queste parole si riassume quella che è l'impressione generale: quello che è per noi italiani il più grande successo della Mostra.

MARIO NORDIO

Il Vicerè riceve l'omaggio dei capi e notabili somali

MOGADISCIO, 1

Il Vicerè, presente il Governatore Carroselli, il segretario generale Petazzi e le autorità del seguito, ha ricevuto, nell'antica residenza sultaniale della Garesa, l'omaggio dei capi e dei notabili delle varie cabile degli sceicchi e dei religiosi. I somali e gli arabi decorati, feriti o mutilati nella guerra per la conquista dell'Impero sono stati presentati al Duca d'aosta, il quale successivamente, si è portato al palazzo del Governatore, da dove ha assistito allo sfilamento dei capi e dei notabili con le relative cabile, i quali hanno rinnovato al Principe un'entusiastica manifestazione tra calorose acclamazioni al Re Imperatore e al Duce. Accompagnato sempre dal Governatore il Vicerè ha poi visitato vari enti militari di Mogadiscio, interessandosi a tutti i problemi e sostando presso vari reparti in piena attività lavorativa.

Il viaggio trionfale del Duca d'Aosta nei vari Governatorati dell'Impero è una nuova prova della situazione ormai normalizzata in tutte le regioni dell'A. O. I.

Giochi di prestigio

Dove troverà Blum 40 miliardi di franchi?

PARIGI, 1

La situazione del Gabinetto Blum continua ad essere pericolante. Lunedì prossimo avrà luogo il Consiglio di Gabinetto, durante il quale il Presidente del Consiglio spiegherà nelle grandi linee quale politica finanziaria intende praticare per ottenere quella bazzecola di 40 miliardi di cui ha bisogno la Tesoreria francese. Tutta una serie di misure fiscali, di crediti per i lavori pubblici e di carattere economico per aumentare la produzione parallelamente all'aumento dell'orario lavorativo degli operai costituiscono poca cosa di fronte alle ingenti necessità e quello che più urge è un immediato potenziamento di tutta l'armatura finanziaria economica nazionale.

Prestito? Inflazione? Controllo? Secondo i soliti bene informati, il progetto di Blum costituirebbe il miracolo dell'equilibrio sul filo teso dell'ortodossia economica liberale, valendosi tuttavia e del prestito e dell'inflazione come anche del controllo. Il prestito sarebbe limitato a pochi miliardi; l'inflazione proseguita fino alla concorrenza di un aggiustamento fra i prezzi francesi e i prezzi mondiali; infine per il controllo delle monete si tratterebbe di creare una specie di sdoppiamento della divisa, emanando alcune misure per impedire l'evasione abusiva dell'oro.

Ma sarà tutto questo accettato dalla Camera e soprattutto dal Senato e dai liberali? E' quanto mai problematico. Tuttavia fare un pronostico è difficile. Le masse hanno ormai preso la mano ai dirigenti sindacali. Il partito comunista ha creato un'armatura di 25.000 o 30.000 funzionari stipendiati inseriti sia nei quadri del partito, sia in quelli sindacali, sia nelle amministrazioni comunali marxiste, nel pletorico giornalismo rivoluzionario, nelle delegazioni di fabbrica, nelle organizzazioni statali, in quelle parastatali, nel funzionalismo ferroviario ed è molto probabile che tutto questo esercito dinamico di agitatori non rinuncerà alla propria funzione lucrativa senza tentare un supremo scossone contro i vecchioni del Senato.

Il *Populaire* continua nella campagna antisenatoriale; *l'Humanitè* aizza le masse in difesa dei repubblicani spagnoli ridotti agli estremi limiti della resistenza, i massoni tentano un supremo sforzo di canalizzazione senza però riuscire nell'intento.

Tutta questa situazione turbata sfocerà in una crisi sociale per la quale potrebbe anche darsi che gli operai appoggiantisi sulla buona fede dei loro dirigenti si rivoltino contro di essi e finiscano per nazionalizzare il loro sistema. Oppure, altra soluzione: la situazione potrebbe sfociare in un compromesso di tipo parlamentare nel quale finirebbe per prevalere la formula «da Thorez a Reynaud» arbitrata da Daladier.

Quest'ultimo scuserebbe dinanzi alle destre l'avvento dei comunisti al potere con la necessità di tener conto degli estremisti, onde ottenere il maggiore rendimento delle industrie di guerra. Giuoco pericoloso che può costar anche caro al regime.

S. E. Teruzzi illustra al Senato

le realizzazioni e il programma avvenire del Regime nell'Impero

ROMA, 1

Il Senato ha approvato oggi, sotto la presidenza di FEDERZONI, il bilancio dell'Africa Italiana.

Dopo alcune dichiarazioni di Sirianni a completamento della relazione prende la parola il Sottosegretario.

TERUZZI, iniziando il suo discorso premette che l'esauriente relazione del sen. Sirianni, al quale esprime il suo vivissimo compiacimento, e l'esposizione già fatta nell'altro ramo del Parlamento, hanno indicato quanto è stato finora compiuto e quanto ci si propone di fare per la valorizzazione dell'Impero. L'oratore perciò si limiterà ad alcune dichiarazioni per rispondere ai senatori che hanno preso parte alla discussione sul bilancio dell'A. I.

La situazione politico-militare dell'Impero è tale da garantire la sua assoluta tranquillità, eccetto casi sporadici di ribellioni con carattere di brigantaggio. Se questa situazione si mette in rapporto con quella precedente dell'Abissinia, dove lo stato di lotta era permanente e si confronta con analoghe situazioni di colonie già da lungo tempo appartenenti ad altre Nazioni, si può affermare che noi abbiamo camminato con una celerità senza precedenti. Dopo solo due anni dalla conquista noi presentiamo al mondo lo spettacolo unico di un Paese che, dalla più oscura barbarie, si solleva rapidamente verso la civiltà.

Esaminando le direttive della nostra politica di Governo occorre in via preliminare sgombrare il terreno da molte idee errate, frasi fatte e luoghi comuni, che sono ancora in circolazione — dice l'oratore — e rispondono a una valutazione inesatta della realtà. Si parla di politica di severità e politica di perdono. Alcuni sono per la mano forte, altri per la mano leggera. Il Fascismo ripudia questi criteri di classificazione e ha già dimostrato di saper usare la severità quando ve ne sia bisogno e di saper perdonare quando sia opportuno. *(Approvazioni)*. Ciò che più conta è che si pratichi una politica di giustizia: concetto che il Duce ha posto a base della nostra azione. In colonia quel che provoca risentimento non è il rigore di per se stesso, ma il rigore non accompagnato da giustizia.

La fine del potere dei ras

Il potere dei ras è tramontato definitivamente; il potere politico è di esclusiva competenza del Governo ed è esclusa qualsiasi forma di mezzadria. Non per questo però si è respinta la collaborazione di capi sinceramente fedeli, la cui opera può essere utile per la considerazione di cui sono circondati e per la conoscenza che hanno delle esigenze locali. Ma il loro potere esiste solo in quanto emana dal potere dello Stato. Si è abolita qualsiasi consuetudine feudale: i redditi e le prestazioni che i capi traevano dagli indigeni sono stati sostituiti con regolari assegni, pagati dal Governo. Si tratta quindi di una trasformazione radicale che ha abolito l'impalcatura feudale e ha istituito un sistema rigorosamente gerarchico.

Tale trasformazione politica e sociale va segnalata a quei superficiali osservatori stranieri che giudicano la politica altrui in base al presupposto che soltanto le istituzioni democratiche possono garantire lo sviluppo e la felicità dei popoli. E' vero invece esattamente il contrario. *(Approvazioni)*. Alla politica di oppressioni del Negus, l'Italia ha opposto una politica di comprensione delle necessità di chiunque. Sono questi i segni della vera civiltà civile e umana.

Il Sottosegretario, dopo queste premesse, passa a rispondere ai vari oratori e al sen. Caviglia è lieto di comunicare che la sua proposta sarà accolta: il 9 maggio venturo i maggiori capi indigeni verranno a Roma per rendere omaggio al Re e al Fondatore dell'Impero. *(Applausi)*.

L'oratore s'occupa quindi della azione per la tutela della razza, precisa le disposizioni della legge, ma osserva che il Governo, malgrado la severità inesorabile contro i contravventori, conta sulla dignità dei metropolitani e la meravigliosa opera compiuta dal Partito. Le disposizioni date per questo fine dal Segretario del Partito sono numerose e continue. Il Partito svolge una notevole operosità non solo nei territori dell'Impero, ma anche nella Madre Patria con una continua propaganda rivolta specialmente alle donne, che tanto possono per il prestigio e la conservazione della nostra razza. E' una vera e propria opera di apostolato, che tende far sì che con la purezza del nostro sangue siano mantenute intangibili le virtù della nostra razza, che hanno fatto eterno il nome di Roma. *(Applausi)*.

Il Sottosegretario illustra quindi l'azione del suo Ministero e del Governo per assicurare nell'Impero un'amministrazione degna in tutti i campi.

Rileva i pareri discordi dei tecnici sull'allagamento della pianura dancala, parla dei servizi dei porti e dell'imponente attività del Ministero dei Lavori Pubblici per l'attrezzatura dell'Impero. Risponde al sen. Crespi per quanto riguarda lo sviluppo della zootecnia e ai compiti affidati a una speciale Commissione, che studia il modo di fronteggiare la peste bovina, la piaga che maggiormente insidia l'allevamento nell'A. O. I. e impedisce il trasporto delle carni congelate nella Metropoli, per i pericoli d'infezione che presenta.

Con realismo sono stati affrontati e sono risolti o in via di risoluzione: i problemi del sale, delle costruzioni edilizie, dell'ospitalità alberghiera, delle costruzioni portuali, oltre quelli stradali, di cui si conoscono le imponenti realizzazioni.

L'organizzazione militare

Per la Libia si può rilevare con soddisfazione che l'ordinamento giudiziario recentemente modificato, specie per quanto riguarda i Tribunali, ha dato ottima prova.

Il problema è più arduo per le terre dell'Impero. Occorre imprimere unità di metodo alla complessa e molteplice attività colonizzatrice, disciplinare la vita giuridica delle genti.

Parla, infine, dell'organizzazione militare e della sicurezza, illustra la grande parte che in questa hanno le Camicie Nere e rivolge il suo pensiero agli ufficiali e a tutto il personale delle Forze Armate di terra, del mare e del cielo che nelle terre africane riconfermano quotidianamente le superbe tradizioni del soldato italiano. *(L'Assemblea si leva in piedi e applaude)*. L'oratore rivolge anche un deferente commosso saluto al Principe Sabaudo *(l'Assemblea sorge nuovamente in piedi e applaude prolungatamente e vivamente)* che, primo nella gerarchia, è d'esempio nell'Impero con le altissime doti del suo senno e del suo valore. L'efficienza bellica nelle nostre terre africane, in atto e in potenza, è tale da garantirci da ogni sorpresa e da permetterci di affrontare ogni evento. *(Approvazioni)*. La forza demografica della Nazione, la potenza delle sue armi, lo spirito che infiamma gli italiani del Littorio, dispensano l'Italia dalla necessità di ricorrere per la sua sicurezza in Europa al contributo delle armate africane. *(Applausi)*. I nostri ascari libici, eritrei e somali, a cui si aggiungono sempre più numerosi i forti guerrieri etiopi, non saranno distolti dalla difesa delle terre natie.

E' di fronte a noi un lavoro di decenni, quale ci impone la valorizzazione degli immensi territori che il Duce ha voluto conquistare al popolo italiano. Questo lavoro sarà compiuto con fede e volontà inesausta, appoggiandoci al sicuro presidio delle Forze Armate d'Africa, fieramente vigilanti agli ordini del Re e del Duce, Primi Marescialli dell'Impero. *(Vivissimi prolungati applausi, moltissimo congratulazioni)*.

S'inizia quindi il bilancio degli Interni, sul quale parlano MARAGLIANO, GUACCERO, SALVATORE GATTI, ORSI, CONTI SINIBALDI e GIAMPIETRO.

Banelli per l'unificazione degli istituti assistenziali

BANELLI richiama l'attenzione del Ministro sulle istituzioni assistenziali nelle Provincie annesse. Sottosegretario all'Economia nazionale nel 1924, egli si manifestò contrario ad abolire in quelle Provincie le Casse circondariali esistenti sotto il Governo austriaco, che si mostravano più progredite rispetto alle istituzioni di previdenza esistenti nel Regno. Ma oggi la situazione è mutata e sarebbe bene sostituire quelle Casse circondariali con le Casse mutue di malattia, unificando così la situazione assistenziale delle nuove Provincie con quella di tutte le altre regioni d'Italia. Nell'applicazione dell'assistenza medica è opportuno che l'assicurato abbia la facoltà della scelta del medico e possa essere assistito dal medico di famiglia, il quale fa diagnosi più sicure e presta cure più pronte. Nel quadro dell'istituzione delle Casse mutue di malattia rientra anche il problema del compenso ai medici. Sarebbe bene che le Casse mutue costituissero un Consorzio per formare un fondo atto a compensare i medici delle loro prestazioni. Va anche tenuto conto del fatto che la gestione delle Casse mutue di malattia è più economica di quella delle Casse circondariali. Conclude raccomandando al Sottosegretario dell'Interno di considerare il problema nella sua interezza e di voler porre fine al divario esistente in fatto di opere assistenziali tra le nuove Provincie e le altre del Regno. *(Applausi)*.

Chiusa la discussione generale, sono state presentate varie relazioni, fra cui una di Salata, sull'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, una di Bevione sull'Unione fascista famiglie numerose, ecc.

Il bilancio per l'A. O. I. e gli altri progetti di legge risultano approvati anche a scrutinio segreto e la seduta è levata alle 19.50.

Stojadinovic in Dalmazia

BELGRADO, 1

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, che si era recato in Dalmazia per assistere al varo del cacciatorpediniere «Zagreb» si tratterrà nella costa dalmata sino al 5 aprile volendo concedersi un breve periodo di riposo.

Ferme dichiarazioni di Daranyi alla Camera ungherese

BUDAPEST, 1

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha fatto oggi alla Camera le annunziate attese dichiarazioni. Daranyi ha riaffermato che il Governo attende ai suoi compiti con tutta la fermezza necessaria. Ha indi fatto nuovamente appello alla solidarietà nazionale, necessaria per far fronte ai sacrifici richiesti dall'attuazione del programma di Giör, che si riassume in queste due direttive principali: sviluppo delle forze armate e investimenti economici per l'ammontare di un miliardo a scopi sociali. Ha fatto notare che il Governo attuale ha realizzato in un anno e mezzo quanto era umanamente realizzabile e ha sottolineato ancora una volta che l'esecuzione del nuovo piano economico nazionale apporterà benefici morali e sociali in ogni categoria della Nazione.

Il Presidente del Consiglio ha riaffermato che il Governo procède con serenità e con fiducia sulla via fissata dal discorso programmatico di Giör senza lasciarsi influenzare dall'atmosfera creata dai «poveri di spirito» e da coloro che vogliono pescare nel torbido, atmosfera che reca soltanto danno al Paese. Egli ha annunciato infine che l'8 aprile il Governo presenterà i progetti di legge relativi alla attuazione del piano economico dedicando una particolare attenzione al controllo dei prezzi per sventare ed eliminare ogni tentativo di speculazione. Il discorso del Presidente del Consiglio chiaro e fermo è stato lungamente applaudito dall'Assemblea.

Una vecchia conoscenza
L'avventuriero Rickett compra ora petrolio messicano

NEW YORK, 1

Il *New York Times* pubblica di sapere che il signor F. W. Rickett e un agente di cambio di New York certo W. H. Smith hanno concluso con il Presidente del Messico Cardenas un contratto in virtù del quale si sono assicurati ingentissimi quantitativi di petrolio messicano a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato mondiale.

Il Rickett, come si ricorderà, acquistò grande notorietà prima della guerra etiopica quando riuscì ad avere dall'allora negus Tafari concessioni petrolifere e minerarie in Abissinia.

Il Governo messicano ha costituito la Compagnia Nazionale di Esportazione del petrolio nominandone amministratore il Generale Gustavo Espinosa Mireles con facoltà di trattare la vendita dei prodotti petroliferi tanto nell'interno del Paese quanto all'estero. Fino ad ora il Mireles ha ricoperto la carica di direttore generale per il Messico delle Panamerican Airways. *(United Press)*.

CRONACA DELLA CITTÀ

La soddisfazione di S. E. Alfieri per la fervida giornata triestina

S. E. il Ministro della Cultura Popolare ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Desidero ringraziare vivamente V. E., il Federale, il Podestà e le altre Autorità per cortesie usatemi durante mia breve sosta Trieste che mi ha procurato la soddisfazione di vedere risultati vostro fervore costruttivo e sentire alta passionalità fascista codesta nobilissima città. ALFIERI.»

S. E. il Prefetto ha così risposto a S. E. Alfieri:

«Grazie squisito pensiero. Nel ricordo, graditissimo della breve ma luminosa giornata della visita di V. E., Trieste, nobile ed ospitale, attende il Vostro ritorno auspicato e promesso. Con deferente cordialità. - Prefetto REBUA».

Il Federale agli Istituti scientifici e al Museo Merceologico dell'Università

Ieri mattina il Federale ha partecipato alla riunione del Direttorio dell'Opera dell'Università di Trieste. Ultimata la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, il Rettore gli ha rivolto parole di vivo ringraziamento per il suo costante e fattivo interessamento per i problemi interessanti il nostro Ateneo. Il Federale, accompagnato dal Rettore, dal segretario del «Guf», dal comandante la Coorte Milizia universitaria, dal prof. Spadon, ha visitato i locali degli Istituti scientifici e quindi con la guida del prof. Costa il Museo merceologico e coloniale. Il Federale si è vivamente interessato della importante realizzazione ed ha espresso al camerata Costa il suo più vivo compiacimento.

L'ispettore regionale della Confederazione fascista agricoltori dal Federale

Ieri mattina il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il camerata Filippo Allatere [?], ispettore regionale della Confederazione fascista agricoltori, con il quale si è intrattenuto in merito ai problemi agricoli interessanti la nostra Provincia.

Conferenza sugli esplosivi

L'«Unuci» comunica: Lunedì 4, alle 19, nella sala Carmelo Lucatelli (via S. Nicolò 7) il ten. col. cav. Aldo Rosi dell'Istituto superiore tecnico delle armi e munizioni di Roma terrà una conferenza sul tema «Gli esplosivi di lancio e gli esplosivi di scoppio». Gli ufficiali in congedo che desiderano prender parte possono ritirare l'invito nella mattinata di lunedì 4 corr. presso la segreteria dell'«Unuci», via S. Nicolò 7.

L'inaugurazione di un busto della Medaglia d'oro Sergio Laghi

Ieri sera alle 20.30 nella saletta della Congregazione Mariana e Associazione giovanile A. C., alla presenza di numerose autorità, è stato inaugurato un busto della Medaglia d'oro Sergio Laghi, caduto due anni or sono nell'epica battaglia di Mai-Ceu.

Hanno presenziato alla cerimonia, oltre alla mamma del valoroso Caduto, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, del Federale, del Podestà, di S. A. il Principe Arcivescovo Margotti, nonchè il Comandante il 132.o Reggimento Fanteria «Sassari», agli ordini del quale Sergio Laghi ha prestato servizio prima di recarsi in Africa, ancora per il Comandante la Divisione militare, i rappresentanti del Comandante la Legione dei CC. RR., dell'Avvocatura dello Stato, della Compagnia volontari giuliani e numerosi altri.

Alle autorità intervenute ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento il presidente della Congregazione Mariana, dopodichè l'avv. Rinaldini ha rievocato brevemente l'eroica figura dello scomparso. L'oratore ha ricordato i tre affetti che Sergio Laghi aveva eletti quali capisaldi della sua vita: Famiglia, Patria, Religione, ed ha quindi riletto alcune frasi del suo ispirato epistolario alla mamma e al suo [illegible], epistolario che dal Duce è stato definito documento romano.

E' stato quindi scoperto il busto di Sergio Laghi, opera dello scultore Alberti, ed è stato fatto l'appello fascista del Caduto.

Mons. Grazioli della Congregazione ha letto infine alcuni telegrammi di adesione, fra i quali quello del Padre Paruffo, primo educatore del Caduto, e del col. Alessandro Sandri, Comandante di Sergio Laghi in A. O.

La autorità, congedatesi dalla mamma dell'eroico Caduto e dai dirigenti dell'Associazione, hanno lasciato la sede, dopo aver ricevuto il commosso ringraziamento della madre di Sergio Laghi.

Disposizioni per il Rapporto dei Fanti

Il rapporto annuale della Sezione provinciale del Fante avrà luogo domani, domenica alle 10.30 nella sala dei «Crda» in via S. Francesco 5. Adunata dei fanti alla Casa del Combattente alle ore 10 precise. Si interviene possibilmente in berretto sociale. Il rancio cameratesco seguirà alle ore 12. Prenotazioni ancora questa mattina per telefono (80-44) al segretario.

Il rapporto annuale dei bersaglieri

La «Enrico Toti» invita tutti i bersaglieri al rapporto annuale che sarà tenuto questa sera alle ore 20, nella sala convegni della Casa del Combattente. Ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Varie; 3) Nomina del presidente. A fine rapporto, rancio al ristorante «Alle viole». Quota lire 7.50. Dato il giorno lavorativo, la divisa è facoltativa.

Le manifestazioni artistiche dell'Associazione artiste e laureate

Per cortese adesione del presidente e del segretario della Comunità collezionisti d'arte, le socie dell'Associazione artiste e laureate saranno ammesse a visitare alcune collezioni private, principiando da quella, interessantissima, del cav. Mario Morpurgo de Nilma. Ritrovo martedì 5 alle 18.45 precise, in via Imbriani 5.

L'Associazione organizza pure un'accademia del nudo per pittrici che avrà luogo durante le ore della mattina, sotto la guida del chiaro prof. Edgardo Sambo, nei locali del Museo Revoltella, gentilmente concessi da quel Curatorio. Iscrizioni da oggi a sabato 9 corr. presso l'Unione dei professionisti e degli artisti, via Battisti 22, telefono 9506. Canone mensile lire 50.

Vie chiuse al transito per i lavori della fognatura. Causa i lavori della fognatura, a partire da lunedì 4 corr., il transito della via M. R. Imbriani dalla via G. Carducci alla piazza S. Giovanni, la via G. Gallina e il Passo S. Giovanni, resteranno chiuse al transito dei veicoli per la durata dei lavori stessi.

Lecturae evangeli. Oggi alle ore 19.15, nella sala di via S. Nicolò 22, il padre E. Genovesi terrà lezione su un argomento evangelico del più profondo interesse.

Il Dopolavoro Generali sul Canin. Domani, si effettuerà una gita a Sella Nevea per assistere alla gara di discesa del Canin. Partenza alle 5 da piazza Oberdan. Quota: soci lire 21, non soci lire 31.

Le prove orali nelle scuole medie

ROMA, 1

Sono rese note le seguenti disposizioni circa le prove orali nelle scuole medie. Nelle due sessioni dell'anno in corso sono mantenuti in vigore i programmi di esame approvati con R. D. 10 giugno 1937-XV. Rimangono parimenti immutati gli autori d'italiano e gli argomenti di storia delle classi precedenti l'ultima stabiliti nello scorso anno per gli esami di maturità e abilitazione con la circolare 22 giugno 1937-XV dell'Ispettorato generale dell'insegnamento medio pubblico e privato.

Tombola in Piazza Perugino

Domani, 3 aprile, alle 17.30 si terrà un gioco di tombola a beneficio del Dopolavoro «Mario Trevisan» con lire 2000 di vincite, così suddivise: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1000; seconda tombola lire 500. Prima dell'inizio del gioco si terrà un concerto.

Conferenza Lunder al Ferroviario. Questa sera alle 21, il prof. Lunder terrà, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, Piazza Vittorio Veneto, l'annunciata conferenza su «La Libia nel quadro del Mediterraneo». Sono invitati i dopolavoristi, i familiari e quanti si interessano dell'argomento.

La quarta lezione del corso di igiene alla Sanitaria «A. Mussolini». Nella sede del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo oggi alle 16.30, la quarta lezione del corso d'igiene elementare domestica, indetta dalla Sanitaria «A. Mussolini». La lezione sarà tenuta dal dott. Giacomo Battigelli.

Conferenza Del Pesco. Domani, nella basilica di S. Silvestro delle Comunità Evangeliche Elvetica e Valdese, in via S. Maria Maggiore, il pastore G. Del Pesco parlerà, alle 18, sul tema: «Perchè morì Gesù», ed esporrà le varie spiegazioni che sono state date della morte di Cristo. Ingresso libero.

Trattenimento al «Ryci» Gruppo Adriaco. Domani alle 17.30 avrà luogo il solito trattenimento danzante per soci e invitati al quale arriderà, come nei precedenti festini, il migliore dei successi.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto al Fascio di Combattimento di Grado

Alle ore 18 di oggi, sabato 2 corr., in piazza del Municipio di Grado, il Segretario federale terrà rapporto a quel Fascio di Combattimento, presenti le gerarchie locali e tutti gli iscritti alle organizzazioni del Regime. Prima del rapporto, alla presenza di S. E. il Prefetto, verranno inaugurate alcune opere pubbliche.

Rapporto scorta d'onore di Monfalcone

Alle ore 19.15 di oggi, sabato 2 corr., alla Casa del Fascio di Monfalcone, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti la scorta d'onore al gagliardetto di quel Fascio di Combattimento.

Riunione fiduciari lavoratori dell'industria di Monfalcone

Alle ore 19.45 di oggi, sabato 2, presso la Casa del Fascio di Monfalcone, presenti i dirigenti provinciali, il Segretario federale presiederà una riunione di tutti i fiduciari dei lavoratori fascisti dell'industria di Monfalcone.

Inaugurazione corsi vigilatrici di Colonie

Domani, domenica, 3, alle ore 11.30, in sala del Littorio avrà luogo l'inaugurazione dei corsi di vigilatrici di Colonia.

Oltre a tutte le iscritte ai corsi stessi vi presenzieranno i capi-ufficio del Comando federale e Ispettorato federale, gli insegnanti preposti ai posti, i comandanti e le ispettrici di G.I.L. rionali ed i direttori delle Case rionali della G.I.L. Il Comandante federale distribuirà i diplomi agli assolti del corso dello scorso anno.

Nell'Associazione bersaglieri

Questa sera alle ore 20.30 presso la Casa del Combattente avrà luogo l'assemblea generale della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale bersaglieri e lo scambio delle consegne nelle cariche dirigenti. Presenzierà il fascista maggiore Carlo Blasinich Bondi, componente il Direttorio federale.

Elargizione significativa

In segno di giubilo per l'annunciata visita del Duce a Trieste, un camerata, che ha voluto serbare l'incognito, ha inviato al Segretario federale l'importo di lire 1000.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato, destinando l'importo stesso alla costruenda Colonia marina di Grado per i figli bisognosi del popolo.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta a favore delle attività assistenziali del Partito: dalla segreteria interprovinciale di Trieste dell'Ente nazionale fascista della cooperazione lire 7034.50 devolute dalle Cooperative e Mutue della Provincia di Trieste. Uguale importo è stato versato alla R. Prefettura per l'E.C.A. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: da Angelo Marini lire 150; dott. Augusto Nordio lire 50; Ugo de Kantz lire 50; Mario Stanta lire 50; Federico Gladulich lire 25; Federico Heller lire 25; Ignazio Notarangelo lire 15. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costruenda Colonia marina di Grado: da Angelo Marini lire 50; dott. Augusto Nordio lire 50; Ugo de Kantz lire 50; Federico Heller lire 25; Ignazio Notarangelo lire 15. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Una pubblicazione dell'on. Coceani

Per i tipi della Tipografia della Camera dei Deputati, è uscito in elegante veste editoriale un opuscolo col discorso che l'on. dott. Bruno Coceani ha pronunciato alla Camera sulle «Direttrici di sviluppo della pesca nazionale» pronunciato nella tornata di marzo di quest'anno e concernente le direttrici di espansione nei mari nordici, le convenzioni di Brioni e di Tirana e le risorse pescherecce della Sardegna e della Libia.

Veglia di Quaresima al Dopolavoro Cooperative. Questa sera, il Comitato feste annuncia ai frequentatori dei trattenimenti serali una grande veglia danzante di Quaresima, che si terrà nelle sale sociali con varie attrattive e avrà inizio alle 21.

Il Dopolavoro Cooperative Operaie a Sella Nevea (Canin). In occasione della gara internazionale di discesa del Canin, la sezione sciatori organizza per domani una gita alla volta di Sella Nevea, con un comodo e veloce automezzo. Quota lire 17. Vi sarà pure gita con un comodo torpedone. Quota lire 28. Ancora pochi biglietti sono in vendita al bar Venier.

"Giornata delle Due Croci,,

Riunione del Comitato delle signore

Venerdì alle 11, si è riunito, nel salone del palazzo del Governo, il Comitato delle signore che, presieduto dalla gentile signora Zoe Rebua, organizza la «Giornata delle Due Croci».

La signora Oberti di Valnera ha espresso alle camerate la riconoscenza del Consorzio antitubercolare e della Croce Rossa Italiana per il loro intervento e per il prezio contributo che esse hanno sempre portato ed apporteranno, certamente anche quest'anno, alla riuscita della manifestazione. Ha fatto presente che Trieste — graduata l'anno scorso, al sedicesimo posto su 94 Provincie d'Italia — deve fare ogni sforzo per superare anche questo soddisfacentissimo risultato.

Il delegato regionale della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi — prof. Urizio — ha espresso il compiacimento della Federazione per il brillante risultato ottenuto l'anno scorso dalla campagna antitubercolare, ed ha manifestato la sua convinzione che le gentili signore del Comitato, dedicheranno tutta la loro mirabile attività alla riuscita della umanitaria manifestazione, dichiarando che la loro opera nobilissima viene altamente apprezzata dalla Federazione, della cui riconoscenza egli si è reso interprete.

Le intervenute hanno preso tutti gli accordi e stabilite tutte le modalità per l'organizzazione della vendita del benefico fiore. Questa si inizierà oggi, sabato mattina, negli uffici pubblici e privati, enti, ecc. e proseguirà domani, domenica nelle piazze e vie cittadine.

Come ogni anno la città è stata suddivisa in rioni, a ciascuno dei quali è preposta una capo-gruppo, coadiuvata da altre signore e da una folta schiera di crocerossine e signorine, messe a disposizione dai presidi delle Scuole medie.

La nostra popolazione che — attraverso l'attiva propaganda e l'opera degli enti preposti alla lotta contro il terribile morbo — si è ormai formata una profonda coscienza antitubercolare, segue le fasi delle campagne antitubercolari con il più vivo interessamento e risponderà indubbiamente, nel modo più generoso, all'appello del Consorzio e della Croce Rossa Italiana.

Le teste di Asclepio e di Venere venute in luce al Teatro Romano

C'era anche una statua colossale

Chi entra nel campo di scavi del Teatro Romano è considerato dagli altri cittadini un privilegiato; ma in verità questo non è. I veri privilegiati sono quei cittadini che salgono l'erta di via Donota, e si mettono (alcuni ci stanno in contemplazione per ore ed ore), sul parapetto di quella specie di terrazza d'onde si domina dall'alto tutta la conca del Teatro spalancata ai propri piedi. Non esiste visione panoramica della mole romana che sia simile a quella. La si gode tutta; vi si distingue tutto. Le gradinate bruno-rossastre che salgono ad emiciclo come un ripido pendìo; la platea, quella che i greci chiamavano l'orchestra, limitata in giro dal suo nitido marciapiedi di arenaria bruna; è dirimpetto, fra le due grandi testate, il piano di proscenio, dove gli operai procedono lentamente agli scavi sotto la direzione dei funzionari della Soprintendenza, e i carrettieri caricano sui carri il terreno da asporto; più indietro, le leggiadre e possenti membrature di calcare bianca in cui si delineano, con formidabili resti, tutte le soprastrutture architettoniche della scena. Ogni cosa si abbraccia di lassù, senza dar noia a nessuno; e se talun contemplatore sia fortunato, e abbia portato con sè un binocolo, può anche accadergli di essere spettatore di uno di quei ritrovamenti che nelle ultime settimane ci sono stati ogni giorno.

Le due teste

Anche ieri furono ritrovamenti, e non pochi. Il capannone dove si raccolgono le sculture del Teatro incomincia a bastare appena alle sue ricchezze. Dall'altro giorno, la statua d'Asclepio, che fu tra le prime a uscir dalla terra, ed era acefala, ha trovato la sua serena testa barbuta, conforme al tipo tradizionale. E ieri fu anche completata la testa di Afrodite, il cui bel viso, tranne il naso ammaccato, era intatto, ma a cui mancava un frammento della parte occipitale. Tale frammento fu trovato ieri, a poca distanza dal luogo dove s'era scoperta la testa. E' questa dunque interamente ricomposta, con quei netti caratteri del tipo «Afrodite di Cnido», che gli adoratori della dea prediligevano e gli scultori arieggiavano più volentieri. Così potesse ora ritrovarsi almeno il torso ignudo della dea, e riattaccarsi al bel frammento della mano gentile e della veste che casca in pieghe sul balsamario!

Il torso d'un giovane ignudo; due piedi d'ignoto

Abbiamo intanto, ricuperato ieri, un altro cospicuo pezzo di nudo; ma questo è nudo virile, di giovane. La modellazione anatomica non è meno bella, nè meno sapiente di quella del Sileno; è proprio un egregio esempio di antico nudo statuario. Ci rimane, di questo giovane corpo, tutto intero il torso, privo delle braccia, spezzata una delle gambe poco al di sotto dell'inguine, l'altra un po' sopra il ginocchio.

Nelle ultime ore della giornata, ancora un altro frammento uscì dal suolo. Un piedestallo, e su di esso due piedi di bella movenza, troncati alla caviglia, e poco lunge un pezzo di basamento. Sono per ora due piedi d'ignoto: giacchè non possono appartenere ad alcuna delle statue che fino a ieri si sono tratte alla luce. Il nostro Teatro Romano era in verità molto ricco di opere statuarie: c'è nel padiglione una quantità di minori frammenti che non possono attribuirsi ad alcuna delle figure ritrovate, e fanno presupporre la presenza di non poche altre statue.

Di questi frammenti, alcuni, per le loro proporzioni grandi almeno due volte il vero, denunziano esistente nel Teatro anche una di quelle statue colossali che i romani dell'età imperiale amavano. Ma tranne i piccoli frammenti indiziari, di questa statua nulla si è potuto rinvenire. Si pensa soltanto che dovessero ad essa appartenere quei due robusti frammenti di tronco di palma, coi grappoli del frutto, che, sovrapposti, formano quasi una colonnina in un angolo del padiglione.

Mancano ormai allo scavo, nella fertile zona di proscenio, soltanto pochi metri cubi di terra: il lavoro di un paio di giornate. Ma questi pochi metri cubi stanno dalla parte buona, dove si è trovato il più delle statue, a sinistra del palcoscenico. Vive sono le speranze che possa ancora arricchirsi il tesoro e chiarirsi anche qualche mistero.

ASTERISCHI

La Mostra del pittore Albertini

Si è inaugurata ieri, nella Galleria Jerco, una Mostra del giovane pittore veronese Luciano Albertini. La Mostra comprende opere molto numerose e variate: studi di figura, paesaggi, impressioni di città, nature morte, disegni. Il pittore tende al colorismo violento dei neo-impressionisti; sa però anche temperarlo, e per esempio i quattro o cinque bozzetti che egli ha dipinto a Trieste, specialmente quello delle colline di Barcola e quello di via Crispi con le alture nel fondo, riescono molto gradevoli, anche perchè tenuti in una gamma più leggera, più chiara. In qualche altra pittura il difetto è quello dello scurire, che appesantisce l'aria. Ma a parte questo, non mancano buone a animose affermazioni delle attitudini dell'Albertini: così nello studio di figura, intitolato «Operaio», impostato con slancio, ma anche con equilibrio; così nel difficile e complesso autoritratto; così in altre cose, di figure e di paese, che nomineremo meglio un altro giorno.

L'odierno ballo del "Guf,,

Oggi avrà luogo in Sala massima l'atteso trattenimento al quale non mancherà il gran numero di appassionati frequentatori. Per nuovi inviti rivolgersi alla segreteria del «Guf», via Rossini 4.

Il ballo sociale dei poligrafici. Anche quest'anno il Dopolavoro Poligrafico «G. Presel» organizza il ballo sociale dei poligrafici, vecchia e simpatica tradizione dei lavoratori della carta e stampa, i quali in questo modo dànno anche la possibilità ai loro camerati meno abbienti di avere un aiuto per le feste pasquali. Il ballo avrà luogo oggi, sabato, dalle 21.30 alle prime ore del mattino nelle sale del Dopolavoro Chimici, messe gentilmente a disposizione dei poligrafici. Si potrà accedere alle sale soltanto verso presentazione degli inviti, rimanendo tassativamente esclusa ogni altra forma d'entrata.

Festa campestre al Dopolavoro «Lucchini». Domani, con inizio alle 14, il Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizzerà nella propria sede sociale (Chiadino S. Luigi) la prima festa campestre della stagione, con varie attrazioni, tra cui una gara di bocce tra la sezione sociale e il «Ponziana», tiro a segno, lotteria e pesca miracolosa. La sezione bandistica diretta dal maestro Bencina, suonerà le musiche più brillanti.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi dalle 18 in poi verranno esposti in vendita: studio completo, tavolino, macchina da cucire, servizio per pesce, servizio da desser porcellana e argento, soprammobili ceramica argentata, diversi oggetti argento e cristallo, figura bronzo, alzata metallo, orologio oro, apparecchi fotografici, binocoli e biancheria.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
1.o aprile 1038-XVI	
Nati vivi	16
maschi 11, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	9

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

58.a LEGIONE «S. GIUSTO»

V.a Compagnia mortai d'assalto. *Tutte le CC. NN. dipendenti sono comandate di trovarsi domenica 3 corr. alle ore 8.30 precise, in uniforme ordinaria nella Caserma di via Ferriera, per istruzione. Nel modo più assoluto non si ammettono assenze per alcun motivo.*

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. *Domenica 3 aprile alle ore 8 esercitazioni addestrative reparti artiglieri del terzo settore e precisamente batterie: 140, 141, 142, operai di batteria del terzo settore, reparti posti vedetta di batteria del 1.o settore e 303 manipolo mitraglieri. Alle ore 6.30 adunata in caserma del 301 manipolo mitraglieri.*

Coorte Univers. «F. Rismondo»

Ordine di adunata. *Corsi allievi ufficiali. Oggi sabato primo corso allievi ufficiali alle ore 15 presso la R. Università. 2.o corso alle 15 sul piazzale antistante l'Ippodromo di Montebello. Domani 1.o e 2.o corso alle 7 presso la Caserma Vittorio Emanuele III. Prima compagnia, oggi alle ore 14.30 presso la R. Università. 3.a Compagnia e allievi capisquadra alle ore 15 presso la R. Università. Gli iscritti al 1.o corso premilitare alle ore 14.30 sulla riva prospicente il Bagno Ausonia.*

Esami idoneità premilitari. *Tutti i giovani iscritti al 2.o e 3.o corso premilitare che hanno regolarmente frequentato le lezioni e quelli che ne sono stati esonerati per ragioni varie sono comandati a presentarsi oggi alle 14.30 presso la R. Università per sostenere gli esami di idoneità.*

G. U. F.

Pagina del «Guf». *In ossequio alle disposizioni relative alla stampa universitaria, il segretario del «Guf» ha assunto personalmente la direzione della Pagina. Il comitato di redazione ha cessato pertanto dall'incarico.*

G. I. L.

Concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana. *Gli insegnanti elementari ed i capisquadra, comandanti dei manipoli iscritti al Concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana sono tenuti a partecipare alla riunione che si terrà oggi nella Sala Dante, via d'Annunzio 1, con il seguente orario: ore 15.30 Piccole Italiane; ore 17 Balilla. I capisquadra si presenteranno in divisa sportiva dovendo eseguire gli esercizi obbligatori Anno XVI.*

Gruppo Rionale Fascista «Morara Sassi». *Le Giovani Fasciste possono ritirare le tessere tutti i martedì e giovedì dalle 19 alle 20. Il primo corso di inglese si terrà al martedì e venerdì dalle 18 alle 19.*

G. R. F. «Angelo Crena», Fascio femminile. *Le Giovani Fasciste sono tenute a fare il versamento per il rinnovo della tessera nei giorni di lunedì e giovedì, nella sede del Gruppo, via Lamarmora, dalle 19.30 alle 21, e il martedì e venerdì alla Casa G.I.L. «Giglio Padovan» dalle 20 alle 22; sono inoltre invitate a frequentare i corsi di cucito, ricamo, stenografia, ginnastica e pallacanestro.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Luigi Razza». *Oggi dalle 19.30 alle 20.30 ginnastica in sede per le Giovani Fasciste.*

Sezione scherma. *Questa sera dalle 19.45 alle 20.45 lezione di scherma.*

In Istria e ad Arsia

col Dopolavoro provinciale

Per domenica 10 aprile il Dopolavoro provinciale indice ed i vari Dopolavoro cittadini organizzano una gita in Istria e la visita del bacino minerario dell'Arsia.

Tutti i Dopolavoro dipendenti hanno già aderito con numerosi automezzi a questa manifestazione che, oltre a far conoscere alla massa le zone più belle dell'Istria, darà modo di visitare la nuovissima cittadina bianca del carbone. Ogni Dopolavoro organizza la gita con itinerario libero e, dopo la sosta all'Arsa, che verrà fatta dalle 10 alle 11, al ritorno, si potrà visitare la riviera liburnica.

Appalto per rivendite generi di monopolio. L'ispettore compartimentale dei Monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto della rivendita n. 232 in Trieste (largo Corsica 2) la quale, durante lo scorso esercizio 1936-37 ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 9223.53. L'esperimento d'asta avrà luogo il 27 aprile alle ore 10 presso l'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste, Passeggio S. Andrea n. 3 (Torre del Lloyd); le norme per parteciparvi sono contenute nel relativo avviso che trovasi affisso agli albi del Municipio di Trieste, del Magazzino vendita generi di monopolio di Trieste, nonchè in quello del predetto Ufficio compartimentale, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per eventuali informazioni. Per l'appalto della rivendita n. 28 in Gorizia (via Brigata Casale 26) la quale, durante lo scorso esercizio 1936-37, ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 8306.82, l'esperimento d'asta avrà luogo il 20 aprile alle 10 presso l'Ufficio compartimentale suddetto. Norme come sopra.

Adorazione notturna. Oggi alle 22 comincia nella chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti una sacra cerimonia speciale per i giovani e per gli uomini. Fatta «coram Sanctissimo» e recitate le laudi eucaristiche la via crucis sarà celebrata alla mezzanotte. Dopo il discorso, la S. Messa della Comunione generale. Quindi benedizione solenne.

VIAGGIO IN PETROLIERA

Una nave lunga lunga, piatta sul mare, con due castelli uno al centro e uno a poppa: è la sagoma di una petroliera. La riconoscerebbe un bambino; un bambino dei nostri giorni, s'intende, perchè non molti anni fa queste navi erano ancora rare a vedersi, specie nei nostri porti. Ora, invece, di queste formidabili ciabatte son pieni i mari. La terra è assetata dei liquidi maleodoranti che queste enormi cisterne naviganti trasportano da un capo all'altro degli oceani. Il contributo che i nostri Cantieri danno alle costruzioni di queste navi-botte è riconosciuto e tenuto in gran conto in tutto il mondo. Ci sono motonavi-cisterna sotto tutte le bandiere, che portano inciso il nome del Cantiere di Monfalcone e quello della Fabbrica Macchine di Trieste. I Re del petrolio vengono a Monfalcone spessissimo per vedere le loro navi in costruzione, per assistere ai vari, per vedere le navi in prova. E il plauso e le lodi si ripetono e vanno per il mondo a testimonianza dell'ottimo lavoro italiano.

Superba creazione italiana

I successi dei nostri costruttori, come le loro costruzioni, non si contano più. Non c'è collaudo che non dia risultati del 200 per 100. E sono questi successi ottenuti con severità di organizzazione, con onestà di metodi, con tecnica perfetta e moderna, con slancio e genialità tutti italiani che decidono nelle competizioni internazionali — dove i cantieri più illustri si contendono la preda — delle vittorie dei nostri scali. La prova della grande motonave-cisterna «Edwy R. Brown», svoltasi ieri, ha riconfermato brillantemente le tradizioni di Monfalcone.

L'abbiamo trovata, ieri mattina, quando il sole appena spuntato cercava di togliersi dai veli della nebbia, vestita di nuovo come una cresimanda ungherese. E tiriamo in ballo questa fanciulla della pusta per poter dare un'idea della cozzante varietà dei colori, tutti riflessi come tube da cerimonia democratica, nei quali si è agghindata, per volere degli armatori, la nuova nave. Nero esternamente lo scafo; rosso, di un rosso di sangue sgorgante, il castello del ponte di comando e quello di poppa; verde cavalletta le cento tubature, le pompe e altri macchinari di coperta; nero e bianco il fumaiolo; alcuni neri e altri rossi gli aspiratori d'aria; bianco nuziale alcune parti dello scafo; giallo limone maturo gli alberi, l'asta della bandiera, gli sfiatatoi dei pozzi ecc.; rosso corallo una serie di valvole lungo il ponte che passa sui pozzi di prua; rosso cupo i salvagente...

Un'impressione da esposizione cartellonistica, da mostra di droghiere, un esempio, insomma, di quello che da noi potrebbe esser detto un po' caricato. Naturalmente, come è detto, questa varietà di colori è dovuta a ragioni tecniche di conservazione, di durata, di manutenzione. La benzina e i suoi vapori, la nafta e gli olii rendono, sulle navi, difficile la vita ai colori. E' per prolungare la durata delle tinte che i tecnici della compagnia armatrice — i nomi delle società sono diversi, ma l'insegna della Standard sovrasta ogni gruppo di azioni — si sono fissati su questi colori un po' canterini ma solidi e resistenti.

Viaggi duri con merce pericolosa

La vita su queste navi, quando sono in servizio, è abbastanza dura. La merce che trasportano è pericolosa. Una scintilla basta per originare una catastrofe. Un avanzo di sigaretta può sviluppare un incendio senza salvezza. Una collisione può tramutare la nave in una polveriera che esplode. Gli uomini che per mesi e mesi vivono sulle petroliere non hanno svaghi. Non possono fumare, non devono bere. Le loro soste nei porti non superano le 24 ore e anche questi brevi periodi sono caratterizzati da un lavoro intenso, da una raddoppiata sorveglianza, da un'ansia senza misura. Ogni svista può nascondere il tranello dell'incendio. Sulla nave pesa la nube dei vapori pesanti, acri, cattivi della merce. Le pressioni danno continue preoccupazioni, il calore pesa per la sua parte.

Dei ponti sollevati sulla coperta collegano i ponti di prua al cassero centrale e questo a quello di poppa. Quando il mare è grosso, molte volte la vita della motocisterna si interrompe. I cuochi non possono portare il pranzo agli ufficiali, questi non possono allontanarsi dal loro quadrato. Per rendere meno dura la loro vita, le sistemazioni di bordo sono eleganti e comodissime. Tutto è arioso, ampio, accogliente. Anche per quanto riguarda l'organizzazione per la condotta della nave gli armatori hanno voluto che la «Brown» fosse provvista dei mezzi più moderni, mezzi che Canzio e il rappresentante della Sperry hanno messi ieri a punto.

Ottimo collaudo della "Edwy R. Brown,,

Ieri, per le prove, la motocisterna ha trascinato per l'Adriatico più di 15.000 tonnellate di acqua. Ciò per dare alla nave il suo assetto di collaudo; domani l'acqua sarà sostituita dalla benzina. In complesso, ieri, la «Brown» pesava oltre 22.000 tonnellate. La nave è lunga — come si sa — 485 piedi ed è larga 70 piedi. Questi pesi e queste misure da gigante non parevano veri, guardando il mare durante la navigazione, tanto facilmente avanzava la petroliera e così poco visibile l'onda spostata. Sul miglio di Pola, dove la «Brown» ha fatto le prove fino al tardo pomeriggio, la nave toccò i 14 nodi, superando così di oltre un nodo e mezzo la velocità contrattuale. Durante le prove la nave era comandata dal cap. Relli, mentre da oggi assumerà il comando il cap. Chalmers e sarà direttore di macchina il sig. Th. Lawton. Oggi sarà anche firmato il contratto di passaggio della «Brown» dalla Socony Vacuum Oil, che l'ha ordinata, alla Oriental Tankers Ltd. di Hong-Kong, che la gestirà. Rappresentavano al viaggio la Standard e le società affiliate i signori C. H. Jobson e J. H. Patterson; mentre il sig. P. Ledgard rappresentava la società Isherwood che possiede il brevetto del sistema di costruzione col quale è stata costruita la nave. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico erano rappresentati dal gr. uff. cap. Augusto Cosulich, consigliere delegato, e la «Fiat», costruttrice dei motori, dall'ing. De Pieri, vicedirettore della Società. Come di solito, la costruzione è stata collaudata dai rappresentanti del Registro inglese.

Durante le prove, che sono finite verso la mezzanotte, e hanno messo in valore la perfezione della costruzione come quella del motore, la colazione e il pranzo — preparati e serviti con signorile garbo dal ristorante «Alle viole», sotto la direzione del proprietario Franceschini — hanon raccolto il pubblico dei tecnici e dei fornitori nelle sale di deposito sottostanti al ponte di comando, in uno sfondo di tubature di pompe, di gallerie d'acciaio, che davano all'ambiente un aspetto di alchimistica fantasia.

Il «Crda» a Sella Nevea. La sezione sciatori organizza per domani una gita sciatoria con automezzo a Sella Nevea, in occasione della gara del Canin. Partenza dalla sede alle 5. Quota soci lire 15, non soci lire 17. Ancora qualche posto.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La partita di domani allo Stadio dirà se la sorte del Campionato è segnata

Sistemi, temperamenti e valori della Juventus e della Triestina

La partita Triestina-Juventus si è accaparrata i nove decimi dell'interesse del programma di domenica. Non spenderemo molte parole per dire come e quanta parte l'incontro abbia sulla sorte del campionato e quanta curiosità da tutti gli ambienti sportivi d'Italia converga sullo Stadio triestino. Basterà ricordare che per la Juventus vincere a Trieste vuol dire vincere il campionato, mentre una vittoria della Triestina trasformerebbe il finale del campionato in un torneo in cui quattro squadre, Triestina compresa, avrebbero uguali possibilità di spuntare e di tagliare il traguardo.

Senza pronostico

E' perfettamente assurdo voler stillare pronostici. Le previsioni nello sport sono castelli che hanno basi di sabbia e anche i più sottili e assennati ragionamenti sono esposti al pericolo di catastrofiche smentite. Non cercheremo dunque di dare risposta alla domanda che tutti si rivolgono. Se vincerà la Juventus oppure se vincerà la Triestina o ancora se le due squadre, che rispettivamente da quindici e da dieci settimane non sanno cosa voglia dire perdere, abbandoneranno lo Stadio ancora imbattute, la risposta al quesito che oggi appassiona gli sportivi di tutta l'Italia giace sulle ginocchia di Giove e nessuno che non abbia qualità divinatorie potrebbe strapparvela.

Ma le due squadre hanno delle caratteristiche tecniche definite e metterle in luce può tornare utile a chi voglia in qualche modo precorrere l'avvenimento. Non si può mai sapere a priori sotto quali e quanti aspetti una squadra possa presentarsi. Ogni partita è una nuova partita. Però, se nel campionato di quest'anno si cercassero due squadre dalla condotta coerente, bisognerebbe ricorrere alla Juventus e alla Triestina, che hanno dimostrato di possedere caratteristiche tecniche e impostazione tattica nettamente delineate e continuative. Vi sono dei punti di contatto tra la Triestina e la Juventus che bisogna rilevare. La Triestina può dirsi allieva della Juventus e la Juventus può vantarsi di aver insegnato alla Triestina il sistema di condursi in un torneo a lunga scadenza quale il campionato. Chi conosce la Juventus non da oggi sa a cosa alludiamo. Si è sempre detto e specialmente quando il bianco-nero era il colore di gran moda, che la Juventus è impareggiabile nell'arte di conseguire i maggiori risultati con il minimo sforzo. Le partite vinte dalla Juventus con un solo punto di scarto non si contano e per lungo tempo addirittura hanno costituito il solo modo di vincere da essa conosciuto. Anche quando la Juventus rappresentava la più scintillante vetrina di grandi calciatori che mai siano stati riuniti in una squadra italiana, i «goal» venivano largiti con il contagocce, tanto da lasciare piuttosto perplessi sul reale valore della compagine i critici e gli intenditori superficiali.

Due squadre, un sistema

La Juventus è sempre stata una severa speculatrice e forse soltanto il parsimonioso uso di energie e l'accorta distribuzione delle forze le ha permesso di fare la straordinaria collezione di affermazioni che tutti conoscono. E' provato che la Juventus possiede in sommo grado il senso del traguardo ed è pacifico che la Juventus possiede una difesa impenetrabile, ma così dicendo non si scopre ancora il segreto della sua forza. A nostro avviso esso risiede principalmente nella impostazione generale della squadra che, manovrando con un giuoco strettamente collettivo in funzione e in collaborazione della difesa più che dell'attacco, opera in massa per il trionfo della regola secondo la quale prima di segnare i «goal» bisogna cercare di non subirne. Possiede una difesa quasi impenetrabile perchè all'occorrenza tutti i suoi reparti e tutti i suoi uomini si mettono a disposizione della difesa senza per questo creare quella confusione di ruoli e di compiti e senza precipitare nel trambusto che è il fatale abisso nel quale scivolano le squadre che non sanno difendersi.

Ben più raramente invece tutta la squadra si mette agli ordini dell'attacco, che per lo più si limita a correre da solo l'avventura dell'offensiva.

La Triestina questo segreto l'ha imparato e, siccome nessuna compagine lo adotta con tanta costanza, ma anche con tanta bravura e accortezza quanto la Juventus, bisogna ammettere che a insegnarglielo sia stata questa. La Triestina e la Juventus sono le due unità di carattere, di temperamento e di sistema più razionali e in proposito la classifica è eloquente. Essa tende a dimostrare che le difese lavorano per il più alto quoziente di «goal» bene altrimenti che le prime linee. Infatti, mentre il numero delle reti segnate è piuttosto esiguo nella Juventus e più esiguo ancora nella Triestina, il rapporto resta ugualmente molto elevato in virtù del bassissimo numero delle reti subite, che è di 18 per entrambe le squadre. E' insomma il palese trionfo delle difese o meglio ancora del sistema difensivo che le due unità praticano di preferenza.

Da pari a pari

La tabella direbbe che i reparti arretrati della Triestina e della Juventus si equivalgono e direbbe ancora che la prima linea torinese è più forte della prima linea triestina, mentre invece non è un mistero per nessuno che gli attaccanti di più matura fama si trovano nelle file rosso-alabardate. Come spiegare la maggiore produttività della Juventus in contrasto con l'appena mediocre valore di singoli componenti del suo reparto avanzato? Anche qui è questione di metodo o piuttosto di esperienza e forse il problema nella Triestina trascende i meriti o le colpe della prima linea e abbraccia tutta la squadra. Si vuol dire che la Triestina ignora le sfumature del sistema e che manca ancora del fiuto del momento opportuno nel quale convenga rischiare. Essa rischia forse troppo poco, restando tenacemente ancorata nell'atteggiamento difensivo anche quando le condizioni dell'avversario consiglierebbero una maggiore distensione di forze. Questo fiuto, che è una delle forze della Juventus, manca ancora nella Triestina ed è un peccato che manchi perchè completerebbe splendidamente la freschezza, l'estro, la spavalderia giovanile del suo giuoco. Ma non è che questione di tempo...

Come valore di uomini invece la Triestina non ha nulla da invidiare alla Juventus e forse a nessun'altra squadra di oggi. Non lo diciamo per il gusto di solleticare il nostro amor proprio di sportivi triestini, che non sarebbe mai tanto fuori di posto come alla vigilia della più impegnativa tra le prove, ma lo affermiamo per intimo e profondo convincimento e anche per aperto riconoscimento dei maggiori critici. La Triestina può misurarsi con chiunque da pari a pari. Certi paladini di altre squadre interessate nella lotta, ai quali farebbe comodo che la Juventus perdesse, hanno detto e scritto che la Triestina vincerà. E' un mezzo per stimolarla alla lotta. Noi diciamo invece che questo è l'appello delle sirene e che l'affermazione espressa così recisamente è un'assurdità. Vero è che l'avversario non potrebbe essere più agguerrito e più valoroso ma che la Triestina deve saper valutare le proprie forze e rendersi consapevole della sua parità con chiunque.

E questo andava detto.

Sugli altri fronti

Le altre partite del programma restano nel cono d'ombra proiettato da quella che abbiamo cercato di illustrare. Seconda in ordine di merito viene quella di Genova, nella quale il Bologna non parte battuto. Il Torino ospita la Lazio ed è favorito, così come il Napoli che riceve la Lucchese, il Bari contro la Liguria, la Roma contro il Livorno e l'Ambrosiana contro l'Atalanta. Una sola ospitata merita i favori del pronostico: il Milan, che scende sul campo della sfortunata Fiorentina.

Anche Varglien II nella Juventus arrivata iersera

La squadra della Juventus è arrivata nella nostra città ieri alle 23. La comitiva, che è al comando del consigliere tecnico ing. Gola e dell'allenatore Rosetta, ha preso alloggio in uno dei primi alberghi.

Ci viene annunciata la seguente formazione: Bodoira; Foni e Rava; Varglien I, Monti, Depetrini; De Filippis, Varglien II, Gabetto, Tomasi e Bellini.

I posti allo Stadio

La segreteria dell'U. S. T. comunica che i posti numerati per la tribuna centrale sono completamente esauriti e così i biglietti di riduzione per qualsiasi ordine di posti. E' disponibile un limitato numero di posti per le tribune laterali e per la gradinata.

Colossale pesce d'aprile

Tremila spettatori sul campo dell'Udinese attendono invano la Juventus...

UDINE, 1

Un pesce d'aprile veramente colossale è stato pescato dagli sportivi friulani.

Il campo imbandierato

Ieri la Direzione dell'Udinese aveva diramato la notizia che la Juventus avrebbe sostenuto oggi alle 16.30 una partita di allenamento sul campo «Moretti» contro la squadra locale. La notizia, sparsasi rapidamente in tutti gli ambienti sportivi cittadini, è stata... gentilmente diramata dai corrispondenti dei quotidiani. Avvisi murali erano stati affissi stamane nei punti centrali della città e nei locali pubblici e fin da questa mattina il campo appariva imbandierato e pronto per l'eccezionale avvenimento: il rettangolo di giuoco era perfettamente attrezzato con le reti al loro posto e con le regolamentari bandierine agli angoli.

L'affluenza del pubblico è stata, com'era prevedibile, imponente: oltre tremila spettatori, in parte giunti dai centri della Provincia e fin da Gorizia e da Trieste (numerosi spettatori avevano rinunciato alla mezza giornata lavorativa) affollavano il campo ben prima dell'ora fissata per l'inizio.

Arrivano i... bianco-neri

La prima squadra dell'Udinese intanto, che come è noto veste maglie di colore uguale alla Juventus, aveva indossato, come è d'obbligo per le squadre ospitanti, una divisa di colore azzurro e ciò offriva ai presenti la conferma che essa stesse realmente attendendo i giuocatori juventini, fra i quali si trova il concittadino Foni.

Ed eccoci al momento dell'azione... decisiva. Dall'ingresso principale, verso le 16.45, spunta la vettura dell'albergo nel quale si diceva essere discesa la compagine juventina. Dal di fuori si scorgevano, di schiena, gli atleti in maglia bianco-nera. Non c'era dunque bisogno di altro: era proprio la poderosa Juventus!

Mentre la vettura, lentamente, compiva il giro della pista in terra battuta, gli applausi scoppiavano fragorosi ed insistenti, mentre i più tifosi ed i più curiosi cominciavano a far ressa attorno alla vettura. Soltanto quando, fermata la vettura di fronte agli spogliatoi ne sono discesi i bianco-neri, allora si è scoperto che i giuocatori in maglia bianco-nera altri non erano che... i componenti della squadra riserve dell'Udinese, recatisi ad indossare il costume all'Albergo Italia.

A lieto fine pro... Udinese

E' superfluo aggiungere quanto grande sia stata la delusione e insieme però anche l'ilarità dei presenti, così abilmente e gustosamente giuocati. Naturalmente non sono mancati (e non mancheranno) i sapientoni del senno di poi, che si sono agitati per far credere di non averla... bevuta. Ma al contrario gli sportivi friulani, gente di spirito, non se ne sono andati e, fatto buon viso... con quel che segue, sono rimasti al loro posto per assistere all'incontro tra... la prima e la seconda squadra, lieti in fondo di aver dato un contributo a una società tanto gloriosa quanto povera come l'Udinese. E a questo risultato siamo lieti pure noi di aver collaborato...

La Fiduciaria del F. F. a un allenamento delle partecipanti al concorso nazionale

La signora Rossi Timeus ha preso contatto col folto gruppo di ginnaste in allenamento pel prossimo concorso nazionale di Venezia. Le giovani, perfettamente inquadrate, accolsero con uno slancio di simpatia la gerarca. Erano presenti il direttore sportivo della G. I. L., cav. Nino Lorenzetti, il comm. Sereno Sereni, le signore Chersi e Svevo del Fascio Femminile.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce e aver assistito alla presentazione delle squadre, che formano un complesso di 60 ginnaste, la fiduciaria ha presenziato alla dimostrazione dei temi collettivi più interessanti che ogni squadra dovrà svolgere allo Stadio di S. Elena. La prima a presentarsi fu la squadra delle Giovani Italiane al comando della prof. Letizia Romano. Le giovani ginnaste eseguirono con grazia e con perfetta fusione due progressioni ritmiche con accompagnamento musicale. Anche le Giovani Fasciste ottimamente istruite dalla maestra Maria Spangaro misero in luce le loro spiccate doti di estetica e di forza attraverso un bellissimo esercizio di ginnastica ed una lodevole progressione alle parallele.

Poi la squadra federale, comandata dal maestro De Iurco, svolse pure con armonia perfetta gli esercizi obbligatori di ginnastica ritmica ed una dinamica progressione all'attrezzo. L'olimpionica Elda Cividino diede un brillantissimo saggio delle sue qualità artistiche esibendosi alla trave di equilibrio. Da ultimo le valorose ginnaste eseguirono alcuni temi della progressione al piccolo attrezzo, sempre accompagnate al pianoforte dalla prof. Livia Romanelli.

Al termine della brillante dimostrazione la signora Rossi ebbe parole di vivo elogio per le brave giovani, già a buon punto con la preparazione, che si apprestano a tenere alto il gagliardetto di Trieste nella massima manifestazione ginnastica nazionale. La lieta riunione ebbe fine al canto di «Giovinezza».

Casalini-Amatori. Sul campo di S. Andrea avrà luogo domani la partita fra gli azzurri campioni della Sezione propaganda e la giovane ma forte compagine degli Amatori. L'incontro avrà inizio alle 10.

Triestina C-Pieris. Sul campo di Montebello, domani alle 10.30 si svolgerà la partita per la Coppa del Direttorio V zona tra le squadre della Triestina (allievi) e del Pieris. In precedenza, alle ore 9, si svolgerà un incontro tra squadre ragazzi.

Gita a Sella Nevea del Pubblico Impiego. Il Gruppo sci organizza per domani, in occasione della gara internazionale di discesa del Canin, una gita a quella volta. Partenza dai Portici di Chiozza alle 5.30 in nuovo automezzo. Quota lire 17.

Il Dopolavoro Artigiano a Gorizia e sul Monte Santo. Domenica 10, il Dopolavoro Artigiano organizza una gita a Gorizia con visita al Castello e sul Monte Santo. Viaggio in torpedone. Quota lire 12 per chi desidera usufruire del solo viaggio e di lire 19.50 con pranzo. Iscrizioni in sede dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I campionati nazionali di scherma
Le accoglienze di Sassari agli atleti partecipanti

SASSARI, 1

Stamane sono arrivati i partecipanti ai campionati nazionali di scherma che quest'anno si tengono a Sassari, ricevuti dal Federale, dal presidente del Circolo schermistico e da altre autorità ed accolti festosamente dalla popolazione. Il dott. Rastelli, della Federazione nazionale ha porto il saluto degli schermitori al Federale. Subito dopo, il corteo di partecipanti, si sono recati a deporre una grande corona d'alloro con la scritta «Gli schermitori d'Italia» alle lapidi dei Caduti della grande guerra, della Rivoluzione e dell'A. O. I. Nella palestra della G. I. L. ha avuto quindi inizio un torneo di fioretto.

Trentasei concorrenti alla gara sciatoria del Canin

Domani si svolgerà sul percorso che da Bila-Peit va a Sella Nevea, la ottava edizione della gara internazionale di discesa del Canin.

Alle già numerose iscrizioni pervenute alla Società organizzatrice si aggiunge oggi quella di Giovanni Bedendo dello Sci Club «Monte Maggiore» di Fiume. Complessivamente ci sono 36 concorrenti di quattro Nazioni: italiani, tedeschi, jugoslavi e svizzeri: 30 partecipanti alla gara maschile e 6 partecipanti a quella femminile per la Coppa del Canin.

Numerose gite sono state annunciate per domani alla volta di Sella Nevea: la gara avrà certamente grande successo di partecipanti e di pubblico. Ha annunciato la sua presenza alla gara pure l'operatore della «Luce» che riprenderà le fasi più importanti della gara.

La premiazione dei vincitori sarà fatta, alla presenza delle autorità, nel pomeriggio di domani, e precisamente alle 16.

Il «Dimm» a Sella Nevea. Domani gita alla volta di Sella Nevea per assistere alle gare internazionali di discesa del Canin. Partenza dalla Piazza Goldoni-Ponte della Fabra alle ore 5.

Pattinaggio a rotelle. Domani alle 10 sul percorso stradale della Riva Traiana i pattinatori della G.I.L. si cimenteranno nella prima prova dell'annata di corse su strada. Il programma comprende le gare dei 500, 1000 e 5000 metri. Sono iscritti tutti i migliori pattinatori della G.I.L.

Cronaca giudiziaria

Un amministratore da raccomandarsi

(Tribunale penale) I signori Edoardo e Vittorio Curti, residenti a Varese, e proprietari dello stabile segnato col numero 4 di via Tasso, affidarono a tale Rodolfo Conrad fu Francesco, cittadino svizzero, l'incarico di riscuotere le pigioni e di curare l'amministrazione della casa. Il Conrad eseguì con tanta scrupolosità l'incarico che quando si trattò di redigere il rendimento e la rimessa delle pigioni riscosse, pensò bene di filare all'estero portandosi seco circa 18.000 lire.

I signori Curti, venuti a conoscenza del fatto, denunciarono subito il Conrad all'autorità giudiziaria.

Il processo, svoltosi alla quinta sezione, s'è concluso con la condanna del Conrad, tuttora uccel di bosco, a un anno e due mesi di reclusione e 800 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Colotti; difesa avv. De Paulis; cancelliere Piuch.

Il chiosco di piazza Ponterosso

(Tribunale penale) Due guardiani dell'«Unita Fortior», Pietro Cicutto e Giovanni Starz, passando la notte del 15 gennaio scorso per piazza Ponterosso, scorsero un tizio intento a forzare con un gancio di ferro, la saracinesca di una finestra del chiosco delle Cooperative Operaie, adibito alla vendita di carne. Avvicinatisi al malandrino, i guardiani si affrettarono ad afferrarlo per le braccia nell'intento di condurlo alla vicina Questura.

— Digo omini — gridò sdegnato lo sconosciuto — cossa volè de mi? No vedè che voio ciorme un fileto de carne de videl...

Identificato per tale Leonardo Toich di Leonardo, di 28 anni, abitante in via A. Meucci 4, il briccone fu denunciato all'autorità giudiziaria per rispondere di tentato furto più volte aggravato.

Comparso ieri davanti ai giudici della quinta sezione, il Toich, per il quale il P. M. aveva chiesto quattro anni e 4000 lire di multa, è stato condannato ad un anno di reclusione e 800 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Camber; cancelliere Piuch.

In tema di violenza privata

(Tribunale penale) Una sera del giugno dello scorso anno si incontravano al Largo Pestalozzi certo Mariano Rizzo e Paola Sirotich, conoscenti di vecchia data. Senonchè, dopo un breve alterco, l'uomo assestava alla Sirotich un sonoro schiaffo ingiungendole di guardarsi bene dal passare ancora una volta per quella contrada.

Fremente di sdegno per l'affronto e più ancora per l'intimazione del Rizzo, la donna denunciava il fatto a mezzo dei carabinieri. Istruita la causa, il magistrato requirente rinviava il Rizzo al giudizio penale del Pretore per rispondere del reato di tentata violenza privata. E il Pretore, riscontrando nel fatto gli estremi della coazione fisica e psichica, attuata mediante violenza sulla persona ed intesa a limitare la libertà personale della medesima, condannava l'imputato a due mesi di reclusione.

Senonchè il Rizzo interpose appello. In questa sede il suo difensore avv. Turola prospettò le ragioni per le quali difettavano gli estremi obiettivi e soggettivi del reato di violenza privata, e concluse che tutt'al più potevasi trattare del reato di percosse, reato non procedibile per mancanza di querela.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni difensive, assolse il Rizzo per improcedibilità dell'azione penale.

Presidente cav. Forziati; giudici Ferlan e D'Agostino; P. M. Grubissi; difensore avv. Turola; cancelliere rag. Lapi.

Recupero di un piroscafo affondato

La sera del 2 maggio 1929 il piroscafo jugoslavo «Marja» di tonnellate 377 lorde della Società Jadranska Plovidba si incagliava nei paraggi dello scoglio Fenera (baia di Medolino) e successivamente affondava per cattivo tempo. In seguito la Società armatrice ha venduto il predetto piroscafo al signor Filippo Curia, di Fiume, il quale, iniziato il ricupero dello scafo affondato e degli accessori, ne sospendeva le operazioni senza più riprenderle dopo aver ricuperato la maggior parte del materiale.

Visto l'articolo 137 del Codice marittimo, il comandante del compartimento marittimo di Pola avverte il proprietario e gli eventuali interessati sul ricupero dei materiali del piroscafo «Marja» tuttora sommersi in prossimità dello scoglio Fenera, di presentarsi alla R. Capitaneria di Porto di Pola per riprendere le interrotte operazioni di ricupero entro il termine di quattro mesi a datare dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che, trascorso detto termine i materiali si intenderanno abbandonati e cederanno a profitto dello Stato.

Lattaia denunciata al Pretore

L'Ufficio comunale di sanità ed igiene ha denunciato alla R. Pretura Maria Fabris da Log (S. Dorligo della Valle) per aver tenuto in vendita nella bottega di uova, burro e formaggi al n. 19 della via dei Giuliani, latte annacquato.

Pittore atterrato da un camioncino

Ieri, alle 12.20, passando per via Giulia, Pietro Baseggio, di 30 anni, pittore, abitante al n. 22 di via Casimiro Donadoni, non si accorse che dietro al tram di fianco al quale camminava seguiva a corsa veloce un camioncino e, non essendosi scansato a tempo, veniva urtato e gettato a terra. Nella caduta, il Baseggio è rimasto ferito alla spalla sinistra ed alla testa. La Guardia medica gli ha prestato il chiesto soccorso e lo ha poi trasportato all'ospedale Regina Elena.

Donna scomparsa. Da qualche giorno è scomparsa da Ronchi dei Legionari senza lasciare traccia di sè la casalinga Maria Soranzio maritata Moimas. Le attive ricerche fatte dalla famiglia e dalle autorità di p. s. non hanno dato finora alcun risultato.

Contadino che si rompe una gamba. Antonio Starz, di 52 anni, contadino, abitante al n. 34 di Contovello, lavorava ieri di vanga a dissodare il terreno in una sua campagna. Indietreggiando, come il suo lavoro richiedeva non si avvide che si avvicinava ad una buca profonda poco meno di un metro, per cui, finì col cadervi dentro e rompersi la gamba destra. Chiamata, la Guardia medica portò soccorso al ferito e lo trasportò all'ospedale Regina Elena.

Il chiodo nel tallone. Camminando scalzo, Stanislao Turcul, di 29 anni, abitante al n. 710 di Roiano, località Molini, si bucò nella pianta il piede destro su un chiodo. Si è recato alla Guardia medica.

Giocando si frattura una gamba. Da Isola d'Istria è stata trasportata all'ospedale Regina Elena una piccina di 5 anni, Maria Dudine, abitante al n. 611 della cittadina istriana. La piccola giocando, era caduta da un muretto alto un metro e mezzo e si era rotta la gambuccia destra.

Una falciata alla mano destra. Giuseppe Mauri, di 45 anni, manovale, abitante al n. 146 di Longera, tagliando cespugli nel campo attiguo alla sua casa, si produsse con la falce una grave ferita di taglio alla mano destra. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Grave caduta di una vecchierella. Luigia Spessot, di 69 anni, abitante al n. 7 di via della Maiolica, ieri, nel pomeriggio, scendendo da Servola è inciampata e nella caduta ha riportato lesioni piuttosto gravi al bacino. E' stata trasportata dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena.

RADIO

Programmi del 2 aprile 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. R.: «Roma e i barbari - San Benedetto», racconto sonorizzato. — 11.30: Orchestrina Grassi. — 12.40: Dischi di musica varia. — 13.15: Radiorchestra. — 13.50 e 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Ciclo di danze antiche: Musetta e gavotta con esemplificazioni della pianista Mizi Brusotti. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: dott. Luigi Conter: «La giornata del XXIII marzo». — 18.10: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.30: Concerto di musica varia. — 20.20: Cronache del turismo. — 20.30: Padre Agostino Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore: «Messaggio ai cattolici in occasione della «Giornata universitaria italiana». — 20.35: Musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Aida», opera in quattro atti di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: «Perchè non t'ammazzi domani?», commedia in due tempi di G. M. Catanzaro. — 21.40: Musiche di G. B. Lulli trascritte ed elaborate da Amilcare Zanella, orchestra da camera diretta dal maestro Amilcare Zanella. — 22.45 e 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Camerata italiana dei canterini popolari del Dopolavoro dell'Urbe, direttore Antonio Montanaro. — 20.30: Concerto sinfonico diretto da Henry Pensis. — 21.40: Impresa spettacoli teatrali. Musiche d'opere, operette, canzoni e varietà (presentazione di Mario Granbassi). — 22 (circa): Musica da ballo.

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

TEATRI E CONCERTI

Menichelli - Giorda - Migliari - Baghetti al Teatro Verdi

Lunedì prossimo inizierà al Verdi il suo ciclo di recite la Compagnia di Dora Menichelli, Marcello Giorda, Armando Migliari e Aristide Baghetti. Questa nuova formazione comica presenterà alcune novità, già favorevolmente accolte in altri teatri e alcune riprese di singolare attrazione. I titolari della Compagnia sono già favorevolmente noti al nostro pubblico: Dora Menichelli, la graziosa e intelligente attrice che ha conseguito a Trieste tanti successi, si è circondata di un gruppo di attori di bella rinomanza come Marcello Giorda che ha assunto il ruolo di primo attore, come Aristide Baghetti che è tra gli attori comici il più caratteristico e Armando Migliari di cui è ben nota la finezza espressiva. Appare pertanto giustificato l'interessamento del pubblico per la prima recita di lunedì in cui la Compagnia reciterà la graziosa commedia di Aldo De Benedetti «Non ti conosco più», che fu recitata con grande successo su tutte le scene italiane e che appare per la prima volta sulle scene del Verdi in una promettente esecuzione.

Coloro che hanno prenotato posti per questa prima recita, sono invitati a ritirarli fino a domani alle ore 13 scaduto il termine saranno messi a disposizione degli altri richiedenti.

Il coro della G.I.L. e la pianista Liserani stasera al Sindacato musicisti

Questa sera alle 20.45, nell'aula magna del R. Ginnasio-Liceo Dante Alighieri, in viale Regina Margherita 5, l'eccellente complesso dei giovani cantori della G.I.L. sotto la direzione del chiaro maestro Valdo Garulli e la valente pianista Lina Liserani, terranno per il Sindacato musicisti e l'Istituto di cultura fascista l'atteso concerto col seguente attraentissimo programma:

1) Blanc (trascrizione del maestro Valdo Garulli): «Giovinezza» a 4 voci miste; 2) Banchieri: «Mascherata di villanelle» canzonetta a 5 voci miste; 3) Palestrina: «Ahi che quest'occhi miei» canzonetta a 3 voci miste; 4) Monteverdi: «Lasciatemi morire» madrigale a 5 voci miste; 5) Lasso: «O occhi, manza mia» canzonetta a 4 voci miste; 6) Azzaiolo: Due villotte del fiore, a 4 voci miste; 7) Scandello: «Bonzorno Madonna» madrigale a 4 voci miste; 8) Bach: Toccata e fuga in re minore; 9) Mendelssohn: Studio; 10) Chopin: Notturno; Valzer; 11) N. N. «La montanara» canzone popolare a 5 voci miste; 12) G. B. Pratella: «Girometta» canzone popolare a 5 voci miste; 13) G. Tufachi: «Canto abruzzese» a 5 voci miste; 14) G. B. Pratella: «Il ballo della veneziana» canzone popolare romagnola a 5 voci miste.

Prezzi: Ingresso (posto compreso) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto di cultura fascista ed al Circolo «Visnoviz» (verso presentazione della tessera) lire 1.

Il concerto del pianista Delbasso

A Trieste la giovane generazione ha dato una schiera di pianisti quasi tutti vittoriosi nelle gare nazionali. I loro concerti esemplari per vigore musicale e conoscenza della tastiera, sono sempre ascoltatissimi, e il bene che ne scriviamo all'indomani nel resoconto, non è punto una valutazione generosa da parte nostra; generosa è invece la loro arte suscitatrice di forti impressioni. Al numero considerevole di questi esecutori viene ora ad aggiungersi Glauco Delbasso, pianista non ancora affrancato da una certa timidità, del resto inevitabile in un esordiente, ma però capace alle volte di esprimersi con deliziosa limpidezza, e ciò rinunciando agli effetti, anche a quelli che non diminuiscono la nobiltà del temperamento musicale. Esecutore molto contenuto è apparso il nostro pianista; ma per contro, in questa sua contenutezza egli ha saputo far vibrare le corde più delicate, come l'attestarono i brani moderni e parecchi momenti dell'esecuzione chopiniana. L'accento incisivo, la grandezza della linea, la forza e lo slancio sono ancora qualità allo stato di sviluppo nelle sue interpretazioni, ma non vi ha dubbio che troveranno il loro momento ad affermarsi con decisione. Cospicue doti meccaniche gli furono ammirate, specie quanto a prontezza della tecnica di estensione, come nello studio in fa maggiore e nella «Fantasia - Improvviso» di Chopin; nel «Giochi d'acqua» del Ravel impressionò gradevolmente la trasparenza e uguaglianza della sonorità raggiunta.

Il Delbasso ottenne un successo festosissimo e molto incoraggiante. Alla chiusa del programma suonò ancora dei brani d'aggiunta. Promotore del concerto era il Circolo «Eugenio Visnoviz».

V. L.

Recite di filodrammatici

«Ombre cinesi» al Dopolavoro «Crda». Oggi alle 21 nella sede del Dopolavoro «Crda» la sezione filodrammatica interpreterà la vivace e agile commedia «Ombre cinesi» 3 atti di Gherardo [illegible]

Il concerto sinfonico del Ferroviario al Rossetti pro Opere Assistenziali

Domani mattina, alle 11 avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunciato concerto sinfonico sostenuto dalla filarmonica ferroviaria di Trieste, composta di ben 70 elementi in maggioranza ferrovieri delle varie categorie e figli di ferrovieri, diretta dal chiaro e apprezzato maestro Gulli, a beneficio delle opere assistenziali della Federazione del P. N. F. Collaborerà alla manifestazione artistica il violinista undicenne Franchetto Gulli.

Ecco l'interessante programma del concerto:

1. Cherubini: «Portatore d'acqua», sinfonia. 2. Beethoven: «Prima sinfonia». 3. Tartini: Concerto in re minore per violino e accompagnamento d'orchestra d'archi. 4. Wagner: Incantesimo di Venerdì santo (dall'opera «Parsifal»). 5. Rossini: «Tancredi», sinfonia.

Prezzi popolarissimi.

Il violoncellista Mainardi alla Società dei Concerti

Lunedì sera l'insigne violoncellista Enrico Mainardi, reduce da un trionfale concerto sostenuto a Vienna, suonerà alla Società dei Concerti questo bellissimo programma con la collaborazione dell'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Luigi Toffolo:

Mozart: Ouverture delle «Nozze di Figaro» (orchestra). Boccherini: Concerto per violoncello e orchestra. Bach: Suite in re minore per violoncello solo. Dvorak: Concerto in si minore per violoncello e orchestra.

I convegni ricreativi al Dopolavoro «Ilva». Continuano con crescente successo gli spettacoli cinematografici che il Dopolavoro «Ilva» offre bisettimanalmente ai suoi organizzati. Anche domani alle 20, nella vasta sala cinematografica dell'ente, verrà programmato un film interessante e divertente, che sarà completato da un bellissimo documentario «Luce». E' in preparazione una grande serata popolaresca con un programma di canzoni triestine ed altro. Fra breve il Dopolavoro «Ilva» avrà una propria sezione marionettistica, per la quale sono tuttora in lavoro alcuni ottimi elementi che si prodigano per la costruzione dei pupazzi di legno. Giovedì prossimo invece, si presenterà alla folla dei dopolavoristi un noto artista italiano con i suoi esperimenti di suggestione e telepatia.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: Grande succ.: «Demone giuoco», con P. Blanchar, M. Ozeral e Comp. Riv. «Superdinamica» con «Sprazzi comici». Prezzi 4, 3, 2. Valide tutte le riduzioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «La casta Susanna», la più divertente delle commedie, con Henry Garat e Meg Lemmonier.

NAZIONALE. 16: Prima: «Il trionfo della Primula Rossa», con Barry Barnes, Sophie Stewart, il capolavoro di A. Korda. Segue: «Neve sull'Appennino», documentario Luce.

EXCELSIOR. 15.30: Grandioso successo: «Un mondo che sorge». Paramount con Joel McCrea, Frances Dee.

PRINCIPE. 16: «La reginetta dei monelli», trionfale successo dell'idolo di tutte le folle: Shirley Temple. 20th Century Fox.

FILODRAMMATICO. 15.45: «Nitchevo», con H. Baur, M. Chantal, Grand. succ. Comp. Gilda Rosevelt. Sono valide le riduzioni Dopolavoro.

ITALIA. 16: Il supercolosso «Uragano», delicata storia d'amore, con due rivelazioni: John Hall, Dorothy Lamour.

REGINA. 15.30: Il supercolosso «Uragano» spaventosamente bello con due rivelazioni: John Hall, Dorothy Lamour.

IMPERO. 16: «Avventura a mezzanotte», con Leslie Howard, Bette Davies e Olivia de Havilland. Warner.

REALE. 16: «Il dott. Antonio», con Gino Cervi. Un film pervaso di amore e di sentimento.

GARIBALDI. 16: «Scandalo al Grand Hotel», con Sonia Henie e Tyrone Power. Lire 1.

NOVO CINE. 15.30: «Primavera», il più bel film di J. MacDonald. L. 1.

MASSIMO. 15.30: «La rivincita di Clem», con Wallace Beery. L. 1.

MODERNO. 15.30: «Aurora sul deserto», con Erroll Flinn.

ODEON. 15.30: «L'angelo delle tenebre», con Fredric March.

ARMONIA. 15.30: «Moglie del nemico pubblico», P. O'Brien. Nuovo var.

AZZURRO. 15: «L'ombra che cammina», con Boris Karloff e M. Churchill.

SAVOIA. 15.30: «Occhi neri», con Simone Simon e Harry Baur.

POPOLO. 15.30: «La tragedia del «Bounty», C. Gable, Tone, Laughton.

VITTORIA. 16: «Nata per danzare», con Eleanor Powell, J. Stewart e Virginia Bruce.

CENTRALE. 15.30: «Il pugnale scomparso», Ch. Chan contro B. Karloff.

ADUA. 15.30: «Dove canta l'allodola», il gioiello di Marta Eggerth.

VENEZIA. 15.30: «Terrore del circo», Fox. Charlot «Astuto commesso».

BELVEDERE. 15.30: «Allegri eroi», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ARGENTINA. 15.30: «Al di là delle tenebre», passionale, con R. Taylor. Segue: «Shirley e il suo Tarzan».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto [illegible]

La mattinata di domani alla Fenice pro G. I. L. «Enrico Toti»

Una divertentissima mattinata trascorrerà domani la folla di grandi e piccoli che accorrerà al grande spettacolo al Teatro Fenice a beneficio della «Gil» di S. Giusto e della Legione marinara «E. Toti», la cui banda terrà un festoso concerto negli intervalli.

Il ricco programma comprende due comicissimi cartoni animati con Topolino, i film «Piccolo eroe» e «Braccio di ferro», il documentario «Asia in fiamme» e un altro film «Luce». Fuori programma il piccolo ballerino Tullio Scheriani, di sei anni, si esibirà con una serie di originalissime danze. Lo spettacolo si inizia alle 10.30.

Attività del Dopolavoro Ferroviario. Questa sera alle 21, nella sede di Piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, conferenza del prof. Lunder su «La Libia nel quadro del Mediterraneo». Domani alle 16, spettacolo cinematografico e alle 18.30 convegno danzante della domenica. Nella sede di S. Vito, oggi alle 19 e 21, spettacoli cinematografici.

BORSA DI TRIESTE

Marzo-Aprile	31	1
Rendita 5%	93.85	93.70
Rendita 3½%	74.30	74.20
Redimibile 5%	93.85	93.70
Redimibile 3½%	70.25	70.20
Obbligaz. Tre Venezie	89.10	89.10
Buoni Tes. nov. 1940	102.70	102.70
Buoni Tes. nov. 1941	103.10	103.10
Buoni Tes. nov. 1943	92.60	92.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.55	98.55
I. R. I.	460.—	460.50
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.50
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	435.—	435.—
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4050.—	4025.—
Assicuratrice Italiana	580.—	575.—
Infortuni	2050.—	2050.—
Riun. Adriatica I serie	2000.—	2000.—
Riun. Adriatica II »	1975.—	1975.—
Gerolimich	159.—	159.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	81.—	76.50
Meridionali	786.—	783.—
Premuda	725.—	725.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	384.—	384.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	440.—	420.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	185.—	185.—
Cementi Isonzo	94.—	94.—
Istriana Cementi	144.—	144.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	299.—	297.—

CAMBI: Londra 94.45; New York 19; Francia 58.15; Belgio 321; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 435.75; Amsterdam clearing 1054.96; Amsterdam 1052; Polonia 358.60.

Mercato ancora leggermente cedente nei vari reparti, con pochi affari causa lo scarso assorbimento. Qualche transazione in Rendita 5%, Breda, Edison, Sade, Viscosa, La Centrale e Montecatini. Le Martinolich da oggi ex dividendo lire 4.50.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano.

DECESSI (1.o aprile 1938-XVI): Suttora ved. Pliscovaz Maria, a. 55; Harth Gustavo, a. 90; Piscanc Sergio, m. 10; Michelona Ulderico, a. 48; Ottich ved. Cascon Francesca, a. 57; Bigordi Alessandro, a. 50; Sarf ved. Batt. Teresa, a. 75; Grassi Giovanni, a. 55; Tassone Vittorio, a. 3; Rocco Carlo, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Moroni Ermete, impiegato con Molin Pradel Giorgina, insegnante elementare; Pizza Augusto, litografo con Cerveni Amalia, casalinga; Nardin Ugo, impiegato con Peschier Silvana, impiegata; D'Onofrio Luigi, maresciallo R. E. con German Desideria, casalinga; Fogar Pietro, pittore con Giuliani Anna, commessa; Giorgetti Giordano, elettricista con Blasini Lucia Maria, parrucchiera; Mazzuia Ferdinando, manovale con Bicocchi Amelia, casalinga; Vertovec Giovanni, floricoltore con Gomicelli Anna, casalinga; Oretti Ernesto, sarto con Fonda Nerina, sarta.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 15, 16.30 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 15, 16.30 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.20 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (diretto - soltanto con bel tempo), 18 (diretto) e 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 8.45 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Un dono gratuito

Si tratta di fare una piccola gentile sorpresa ai vostri bambini, offrendo loro un giocattolo. Ecco come: in tutte le case si fa consumo di sale. Provate a prendere il *sale raffinato* in pacchetti. Provate e lo adotterete, perchè è un prodotto ottimo per tavola e per cucina; è perfettamente igienico perchè è lavorato con mezzi meccanici e quindi non soggetto a trattamenti manuali o spedizioni alla rinfusa. In ogni pacchetto di questo sale è una tesserina. Con dodici di queste tesserine, da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve un dono [illegible]

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAPACISSIMA cucinare, dolci, pratica tutti lavori, offresi tutto il giorno. Geppa 4, portiere. 65614 A

PRESTASERVIZI giovane bella presenza, brava cucinare, dolci, tutto fare, offresi intera giornata. Via G. Vidali 11, primo. 65608 A

PRESTASERVIZI con attestati, tutto giorno, anche due ore mattina, offresi. Ginnastica 24, Colonna. 16104 A

PRESTASERVIZI fidata, brava, offresi dalle 9-12.30. Via Palladio 2, portineria. 34670 A

RAGAZZA friulana pratica bambini, ottime referenze; offresi bambinaia. Telefonare 32622, via Franca 11. 34680 A

RAGAZZA 16-enne offresi servizio. Via Udine 13, carbonaio. 65618 A

RAGAZZA giovane capace offresi prestaservizi pomeriggio. Via dell'Istria 57, Godnig. 65630 A

RAGAZZA 27 anni, capace cuoca, servizio tavola, offresi per tutto giorno, anche tutto fare. Tiziano 13, Bratovich. 65623 A

19-ENNE abilissima cucina, tutti lavori casa, offresi prestaservizi; altra ragazza giovane offresi stabile. Piazza Impero 2, primo. 16113 A

23-ENNE prestaservizi offresi ore da combinarsi. Mazzini 53. 65606 A

24-ENNE alto, qualsiasi lavoro, anche autista presso persona possibilmente sola offresi, pretese minime. Giulia 30, portineria. 34676 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, camerieri, domestiche, governanti, cercansi prontamente. Torrebianca 24. 34681 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca camerieri, domestiche, governanti, prestaservizi, signorine. 16117 B

CUOCA brava e cameriera solo lavola cercansi, piccola fina pensione Abbazia. Presentarsi sabato ore 10 con certificati. Via Ponzianino 13, secondo. 34656 B

DOMESTICA con ottimi attestati cerca piccola famiglia. Via Commerciale 23, porta 6. 34649 B

DOMESTICA capace cucinare cerca piccola famiglia. Attestati. Via Romagna 28 A, pianterreno. 65604 B

PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Piazza Ospedale 4, porta 12. 65599 B

PRESTASERVIZI 35-enne, attestati, cercasi mattina pomeriggio. Via Ghega 19, negozio pellami. 16083 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Fabio Severo 42, porta 9. 34659 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, cucinare, bella presenza, cercasi per due persone. Presentarsi in via Mazzini 18, negozio, dalle 11-13, Dorpi. 65583 B

RAGAZZA sana, forte, capacissima tutto fare e cucinare, attestati, cercasi, 15-16. Pasquale Revoltella 58, villa. 65582 B

RAGAZZA secondo servizio cercasi. Carpison 12, secondo, Zodini. 65572 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto giorno. Via Porta 10, Donda. Presentarsi dalle 10 in poi. 65600 B

RAGAZZA giovane prestaservizi cercasi prontamente. Crispi 75, primo, sinistra. 65603 B

20-25-ENNE tutto fare, escluso cucina, onesta, cercasi. Piccardi 42, primo. 65594 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni inglese, dattilografo, contabile, praticissimo lavori ufficio, offresi. Cassetta 16071 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE concetto perfetto italiano, tedesco, esperto ragioniere, offresi anche ad ore. Cassetta 16081 C, Unione Pubblicità. 16081 C

GIOVANE cerca posto quale riscuotitore presso ditta o amministrazione, incarichi fiducia, disposto collaborare provincia od estero. Cassetta 15391 C, Unione Pubblicità. 15391 C

ISTANZE (qualsiasi), presentazioni, sollecitazioni (garantite), incarichi diversi; traduzioni accuratissime. Vidali 12, Scuola. 9335 C

PENSIONATO impiegato media età, praticissimo tutti lavori ufficio, interni, esterni, offresi miti pretese. Cassetta 16072 C, Unione Pubblicità. 16072 C

PERFETTA contabile, dattilografa, conoscenza tutti lavori ufficio, offresi. Offerte Cassetta 16107 C, Unione Pubblicità. 16107 C

SIGNORA serissima perfetta italiano tedesco, contabilità, dattilografia, occuperebbesi presso ditta, negozio, albergo, anche mezza giornata. Cassetta 16077 C, Unione Pubblicità. 16077 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI ultragarantite. Ossigenati, tinti, bianchi, Superliquidi oleosissimi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 16097 CC

A. A. CAPELLI 2, barba capelli 3, permanenti 10, ferro 2. Piazza Cavana 5. 6914 CC

A. A. CAPPELLI eleganti[s]simi lire 15. Specialità riformature prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 8. 16110 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce Da Rosa. Muratti 3. 13 CC

SARTA uomo risvolta confeziona occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 65568 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata distinte famiglie. S. Mi[illegible]

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

[illegible] 34650 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

CAMERA vuota affittasi. Via Economo 10, primo. 34666 F

CAMERETTA mobiliata affittasi lire 60. Donadoni 36, porta 14. 65576 F

CAMERETTA vuota affittasi a persona sola. Via Istituto 38, porta 13. 65616 F

CAMERINO, luce, affittasi a perbene. Tor S. Piero 6, porta 12. 6915 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente due amici, volendo vitto, cura vestiario, anche breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 65612 F

MATRIMONIALE, cucina, volendo salotto, affittansi distintissimi. Giulia 15, primo, destra. 34686 F

MOBILIATA, comodità moderne, pressi Tribunale, affittasi distinto-(a). Indirizzo Piccolo. 65593 F

MOBILIATA bella, indipendente, unadue persone, affittasi. Bellinzona 1, secondo, sinistra. 16129 F

MOBILIATA e studio affittansi presso piazza Carlo Alberto. Indirizzo Piccolo. 34652 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Via Udine 12, mezzanino, destra, porta 9. 34642 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto signore. Toti 6, secondo, destra. 65573 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, acqua corrente, affittasi distinto presso persone sola. Carducci 49, terzo, destra. 65579 F

PENSIONE tedesca signorile affitta elegante mobiliata, bagno, comodità. Udine 29, porta 6. 65598 F

STANZA mobiliata affittasi presso distinta famiglia. Ciamician 6, porta 6. 16096 F

STANZA vuota soleggiata affittasi. Bonomo 9. 16106 F

STANZETTA elegante affittasi signorina distinta. Gatteri 29, secondo, porta 6. 34679 F

STANZETTA mobiliata affittasi lire 18 settimanali. Crispi 12, quarto piano. 36484 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. AMMISSIONE scuole medie: preparazioni accuratissime. Scuola Enenkel, Carducci 40, telefono 88-00. 16065 G

A. A. A. A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, corsi e lezioni particolari. Scuola Enenkel, Carducci 40. 16065 G

A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale. Ammissione Liceo scientifico, Magistrali superiori, Istituto tecnico. Diploma ragioniere. Doposcuola modello. Lingue. Stenografia. Contabilità. Disegno. Canto. Pianoforte. Pittura. Dattilografia. 16065 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 16000 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete. Scuola Pertot, Imbriani 14. 34471 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Rossini 14 (angolo via Roma). 10000 G

ABILITATO latino, greco, italiano, darebbe lezioni. Insegnante regio. Rossetti 83, porta 21. 34669 G

ALLIEVI, evitate bocciature, riparate subito, affidandovi alla Scuola Diaz 3. Gratuitamente esaminato ogni caso, consiglierà opportunamente. 16018 G

TAGLIO cucito inizio 2 aprile. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

TEDESCO, latino, italiano, prezzo modico, orfani metà. Indirizzare: Cassetta 16120 G, Unione Pubblicità.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CUSCINETTO verde ricamato poltrona caduto carro. Mancia riferendo indirizzo Piccolo. 34648 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini; ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ALLOGGIO tre stanze, cucina, affittasi subito. Via S. Maurizio 10. 34657 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Via Udine 24. 65584 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, cameretta, cucina, termosifone, due ingressi, affittasi anche ufficio. Via XXX Ottobre 6. 65569 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, bagno, affittasi prontamente. Via Gatteri 56, rivolgersi porta 9, dalle 11-15. 50000 I

APPARTAMENTO 2 stanze, anticamera, cucina, conforto, tutto rinnovato, affittasi 170. Rigutti 3, quarto (viale Sonnino). 65617 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerette, soffitta, 200, affittasi 1.o luglio. Rapicio 5, quarto. 65622 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 16127 I

LOCALI d'affari, uffici affittansi corso Vitt. Em. 7. Trevisan, Galatti 20. 65417 I

LOCALI due affittansi uso ufficio. Via XXX Ottobre 6. 65570 I

NEGOZIO adatto per mode o circa affittasi per luglio. Beccaria 9. 65627 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, giardino, conforto, affittasi 1.o luglio. Scala Santa 194, telefono 25-4-12. 65615 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, soleggiato, affittasi maggio. Udine 2, porta 22. 34662 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, affittasi per 1.o luglio 1938 R. Manna 14. Visita dalle 11 alle 12.30. Rivolgersi alla portinaia. 34647 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, via A. Stoppani 3, mezzanino, affittasi per 1.o luglio. 34651 I

QUARTIERINO centro due camere affittasi a distintissimi senza figli. Ginnastica 1, porta 12. 65586 I

QUARTIERINO elegante mobiliato, matrimoniale, salotto, camerino, bagno, termosifone, giardino, garage, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34655 I

[illegible] 65621 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

[illegible]

ottimo stato, ferramenta, serramenti, prezzi convenientissimi, vendonsi, cantiere via Annunziata 5. 34566 M

LENZUOLA confezionate vendonsi occasione. Via Trento 12, terzo, destra. 65575 M

MACCHINA cucire prezzo fabbrica, facilitazioni pagamento; usate d'occasionissima. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 16087 M

MACCHINA fotografica «Voigtländer» 1: 4,5 Compur vendesi occasione. Timeus 14, barbiere. 16089 M

MACCHINA scrivere portatile moderna, quasi nuova, occasionissima, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 16095 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi 350 occasione. Scussa 10, Cechich. 16101 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 16092 M

MACCHINE «Pfaff», «Vigor», «Naumann», insuperabili cucito, ricamo, rammendo, garanzia illimitata, rate cent. 80 giornalieri. Usate occasione, assortimento. Tuliak, Imbriani 12. 16123 M

MACCHINE cucire grande assortimento; riparazioni; scambi; vendita. Mitissimi. Bosco 12. 15983 M

PIALLA limatrice carrello corsa 50 cm. ottimo stato vendesi. Rivolgersi Zandomeni, S. Pietro Isonzo. 34672 M

QUADRO Grimani vendesi. Pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 65611 M

RADIO seminuova vendesi occasionissima, giornata. Via Milano 29, secondo, Battistella. 16108 M

RADIO Watt 3 valvole vendesi lire 130. Visitare dalle 20 alle 21, sabato o lunedì, Ruggero Manna 9, quarto, Sallustio. 65588 M

SALOTTO con fioraia 7 pezzi vendesi. Settefontane 19, porta 5. 65610 M

SCALDABAGNO automatico Vaillant, vasca nuovissima, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34671 M

SCALDABAGNO automatico vendesi. Bonomo 9. 16106 M

SETA Shantung giapponese vendesi prezzi convenienti. Milano 13, porta 7. Visitare mattinata. 34643 M

VESTITI due ragazzetto 8-9 anni vendonsi. Via Ghega 7, secondo. 34677 M

VESTITO lana blu nuovo moderno, uomo forte, statura 1.68, vendesi sbaglio misura. Piazza Vico 9, porta 10. 34668 M

VOLPE nuova, naturale, bellissima, grande, vendesi. Brunner 8, ammezzato, destra. 34654 M

VOLPE scura vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34653 M

PIANO corto meccanica inglese vendesi eventualmente scambiasi. Via Udine 3, primo. 15 NN

PRANZO quercia nera, marmi rosa, altri oggetti vendonsi. Rossetti 11, primo. 34658 NN

SALOTTINO d'aspetto, legno boemo, due poltrone, tavolino, appendivestiti vimini vendonsi. Galilei 16, pianoterra. 65607 NN

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE usata acquistasi, offrire misure prezzo: Cassetta 485 N, Unione Pubblicità. 485 N

LIBRI, qualunque genere, acquistansi. Offerte: Crasna, Bar Cattaruzza, Beccherie 12. 65574 N

MICROSCOPIO comperasi se occasione. Indirizzare pretese, dettagli: Dottor Dean, Aquileia (Udine). 16002 N

RADIO Philips modello 836 A, anche guasta, acquistasi contanti. Indirizzo Piccolo. 65601 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 34514 NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi d'inventario, nuovi modelli, negozio mobili Türk, Battisti 12. Visitateci. 16030 NN

A. MATRIMONIALI pranzo finissime massima garanzia convenienza. Fabbrica mobili Maranzana. XX Settembre 100. 16099 NN

A. MATRIMONIALE, bellissima, vendesi occasione. Corso Garibaldi 8, porta 10. 16109 NN

ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Matrimoniali: 1150! 1550! 1750! Salotti 550! Crispi 39. 65366 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, merita visitare: assortimento, eleganza, assoluta convenienza. 34428 NN

ARMADIONI, macchina Singer navicella, tavolo ed altri mobili vendonsi. XX Settembre 67, secondo. 65597 NN

ATTENZIONE! Acquistando matrimoniale garantita, regalansi tre cartelle Lotteria Tripoli. Approfittate: la fortuna. Viale XX Settembre 19. 9383 NN

CUCINE con marmi 700, vendonsi occasione. Tiziano Vecellio 6, falegname. 65625 NN

LAVAMANO divanoletto, armadio e mobili cucina vendonsi. Via Navali 62, quarto. 65613 NN

LETTO con susta una persona vendesi. Indirizzo Piccolo. 65592 NN

LIBRERIA nera grande, scrivania, salotto barocco, armadione, letto bianco completo, ghiacciaia vendonsi. S. Caterina 9, secondo. 65580 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi lana, salotto, mobili diversi vendonsi. Barcola 46, negozio erbaggi. 34664 NN

MATRIMONIALE moderna ordinata, mancato matrimonio vendesi, garanzia. Risorta 10. 65628 NN

PIANINO perfetto buonissima voce vendesi 1200. Via Carducci 32, secondo. 16121 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze. Signoretto, corso Vitt. Em. (Vendesi orologeria ratealmente). 16093 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBISOGNANCI rivenditori articoli scherzo, puntine, radio, lame sicurezza extrafine, altri interessanti rimunerativi. Cav. Zilioli, via Ovidio 32, Roma. 5256 P

ACQUISITORE pratico ramo autotrasporti cercasi. Offerte Cassetta 16080 P Unione Pubblicità. 16080 P

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti. 5255 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AFFARONE. Motocicletta «Zenith» 500, pochissimo usata, svendesi 1400. Visitare 13-16. Coroneo 39, corte. 34673 Q

AUGUSTA, Artena, 1500, 1100, Balilla, noleggiansi con, senza autista. Cologna 11, telefono 7097. 34661 Q

BALILLA quadrimarce gommata nuova bollata tutto l'anno, occasione. Garage Brunner 14. 16112 Q

CAMIONCINO 501 differenziale Venti portata 8, vendesi. Maurizio 11, Giordani. 34682 Q

MOTO 350 Triumph 3250, Sertum 2200. Cremascoli, Fabio Severo 14. 65577 Q

MOTOCARROZZINO B. S. A. nuovo vendesi. Piccardi 12. 65589 Q

MOTOGUZZI 1938 prodotti classici. Esposizione Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 14. 65578 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE: casa rendita, campagna, senza, pianura, vicino tram, vendesi. Piccardi 4, trattoria. 16102 R

APPROFITTATE: negozio mobili seminusati, copiosissimo assortimento, vendesi blocco metà costo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 65563 R

ASSOCIASI disponente 4000, ampliamento azienda guadagno giornaliero 50 lire, adatta pure signorina signorina, capitale assicurato. Cassetta 16079 R, Unione Pubblicità. 16079 R

CALZOLERIA bene avviata piccolissime spese, vendesi qualunque prezzo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 34645 R

CAUSA imprevisti cedesi avviato commercio ramo agricolo, oppure affidasi in consegna compartizione utili verso cauzione proporzionale esistenze. Telefono 25157 o scrivere Cassetta 16005 R Unione Pubblicità. 16005 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Comar, Grado. 34503 R

NEGOZIO avviatissimo, confezioni uomo (Austria) vendesi molto favorevolmente, sufficiente piccolo capitale. Offerte Cassetta 16073 R, Unione Pubblicità. 16073 R

2000 cerca stabile, restituzione metà novembre, buon interesse. Fermo posta tessera Dopolavoro 2763827. 34663 R

8000 primo rango cercansi, valore 70.000 casa. Strukeli, Caffè Centrale. 34640 R

12.000-120.000 frazionabili disponibili prime intavolazioni, interessi 5.50. Cassetta 16090 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO condominio 3-4 stanze acquisterebbesi. Dettagliare. Cassetta 16069 S, Unione Pubblicità.

CASA rendita 10 percento, centro città, vendesi direttamente. Scrivere Cassetta 16070 S, Unione Pubblicità.

FONDI vista mare, adatti costruzioni ville, vendonsi. Rivolgersi architetto Fartuga, via Galatti 20. 65460 S

STRUGNANO, vendonsi due ville contigue, vicinanza spiaggia, adattissime anche per uso albergo. Indirizzo Piccolo. 34429 S

VENDESI in capoluogo Padova-Venezia, ampia proprietà ex cantine, granai, magazzini, scoperti. Casa padronale, giardino, adiacenze, ecc., tutto aderente canale navigabile, autostrada, tranvia, ferrovia. Adattissima qualunque scopo industriale commerciale. Scrivere: Cassetta 7 T, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5238 S

VILLINO sei vani, cantina, bella campagna, vendesi subito. S. Caterina 9, secondo. 65581 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORINA 46-enne bravissima massaia, conoscerebbe distinto scopo matrimonio. Cassetta 16066 U, Unione Pubblicità. 16066 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 29, Roma. 5070 V

OCCASIONE specialità portacipria vera tartaruga «Casa del Profumo», corso Vittorio Emanuele III, 28. 16100 V

Il 30 marzo, in Trieste, si chiudeva il ciclo della nobile esistenza terrena del

comm. GINO TREVES

Secondo la volontà dell'Estinto, a esequie avvenute, con immensa angoscia, dànno il triste annuncio la moglie **DORA NEUMARK**, i figli **dott. SILVIO** con la consorte **EDITH DIAMANT, LAURA** col marito **dott. HENRYK ERBSEN** e i parenti tutti.

✠

Il 30 marzo si spense serenamente

Domenico Borsatti

La dolente consorte **VITTORIA GIROTTO** e i parenti tutti ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Pirano.

Ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

Trieste, 2 aprile 1938 - XVI.

✠

Stamane alle ore quattro, colpita da crudele morte, si spegneva, munita dei conforti religiosi

LUCIA NORBEDO nata FURLAN

lasciando nel più profondo dolore il marito **GIUSEPPE** e le famiglie **SCAMPERLE, SBLOCCHER, FURLAN**, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo a Capodistria, sabato 2 aprile, alle ore 16.30, dalla porta della Muda.

S. Nicolò d'Oltra, Pensione Lucia 80, 1 aprile 1938 - XVI.